IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 293. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 24 Ottobre 1881

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il conflitto anglo-francese e l'Abissinia

Da Pietroburgo, ove naturalmente si segue con grande interesse, sia per il carattere delle relazioni tra la Russia e la Francia, sia per le rivalità contro l'Inghilterra, sia finalmente per tutto ciò che riguarda le combinazioni tra questa e la Francia, quanto avviene nell'Alto Nilo, si annunzia che nelle sfere governative russe si ritiene imminente l'entrata in azione delle truppe abissine nella regione dell'Alto Nilo a favore della spedizione Marchand e cioè, malgrado la ribellione di Ras Mangascià, che dovrebbe paralizzare l'azione del Negus fuori dei confini del suo Impero.

Poltra parte risulta da un complesso di circostanze, che l'esito della spedizione Marchand ed in generale di tutta la politica seguita da alcuni anni dal Governo francese nell'Alto Nilo, contro l'Inghilterra, si basava essenzialmente sulla cooperazione dell'Abissinia e quindi che l'attuale situazione in quella regione fa mutare principalmente dall'atteggiamento dell'Abissinia.

Una lettera da Suez alla *Fol. Corr.* reca in proposito dei particolari molto interessanti che, vista l'importanza che va sempre più acquistando la questione di Fashoda, meritano di essere conosciuti.

X

Come è noto, il piano della spedizione Marchand fu concepito in Francia nel 1896, quando fu annunziata la marcia in avanti delle truppe anglo-egiziane verso Dongola. l'iniziativa di quella spedizione partiva dalle varie Società politico-geografiche francesi, le quali ritenevano che, non essendo stato possibile di impedire agli inglesi di avanzare dall'Egitto verso il Sudan, si doveva cercare di chiudere loro la via tra Khartum e la regione dei Grandi Laghi.

La spedizione Marchand fu organizzata in base ai rapporti del sig. Lagarde governatore di Obock, il quale si era impegnato di indurre il Negus ad aiutare la Francia nell'Alto Nilo.

Per attuare questo piano — secondo il quale i possedimenti francesi sull'Alto Ubanghi, dovevano essere congiunti con quelli sulla costa del Somali per stabilire attraverso l'Africa una zona di influenza francese dall'Atlantico sino all'Oceano indiano — il ministro francese delle colonie, Lebon, affidava, sul principio del 1897 all'esploratore francese Bonvalot. la missione di recarsi in Abissinia. Ma poco dopo il suo arrivo ad Addis-Abeba, Bonvalot si convinse che non c'era assolutamente da contare sull'appoggio di Menelik a quel piano e si affrettò a ritornare in Francia. Gli altri membri della sua spedizione organizzazione, sotto la direzione del marchese di Bonchamps, contrariamente ai consigli di Bonvalot mi'altra spedizione, appoggiata dal governo francese con mezzi finanziarii e che nell'intento di forze abissine, doveva muovere dall'est verso il Nilo e congiungersi a Fashoda con Marchand, che appoggiato dal governatore del territorio dell'Ubanghi, si era diretto dall'ovest verso il Nilo.

X

Frattanto l'agente diplomatico inglese M. Rennell-Rodd, era riuscito a concludere con Menelik un trattato col quale quest'ultimo si impegnava per parte sua a tenere neutrale, a mantenere la più stretta neutralità riguardo al sudan.

In Francia si sostenevà, invece, che l'agente inglese aveva avuto un incarico complotto in Abissinia e Menelik era sempre con i Francesi.

I telegrammi ufficiali annunciavano i successi della spedizione Bonchamps verso il Nilo ed il deputato Delonde dichiarava che dopo la partenza di Bonchamps non era alla testa di una spedizione di carattere francese pronunciato, ma che essa formava parte di un grande esercito abissino che muoveva alla conquista del Sudan meridionale.

Avveniva nel frattempo la spedizione organizzata nella scorsa primavera da Ras Makonnen per domare alcune tribù ribelli del Gallà. Essa fu spiegata in Francia in modo tendenzioso, e si andò fino a sostenere che la bandiera abissina fosse stata piantata a Lado ed allo sbocco del fiume Sobat nel Nilo!..

Anche la stampa inglese credeva alla notizia, ma la commentava nel senso che Ras Makonnen, in conformità ad un accordo collo stato maggiore anglo-egiziano, si era diretto sul Nilo per far divergere le forze del Mahdi verso il Sudan.

X

In realtà, però, a Menelik non era mai passato pel capo di immischiarsi nelle faccende del Sudan, e le forze di Ras Makonnen non erano mai portate nella regione del Nilo Bianco, ed anzi la spedizione di Bonchamps non era mai nemmeno partita dai confini dell'Abissinia per le difficoltà che gli abissini gliele avevano impedito.

Ciò risulta dal rapporto che lo stesso Bonchamps ha pubblicato recentemente nel *Temps* e nel quale egli spiega l'insuccesso della sua missione con il contegno ostile degli abissini contro ogni spedizione francese.

Il piano di Bonvalot e poi di Bonchamps tendeva a giungere dal nord-est per Assaja a Kirir e di là direttamente pel fiume Yawak a Fashoda, ove sarebbe avvenuta la congiunzione con Marchand.

La presenza di Marchand a Fashoda non si può spiegare che mettendola in connessione col piano di Bonvalot, altrimenti Marchand non avrebbe preso per meta quella località di nessun valore strategico e per arrivare alla quale egli ha dovuto lottare da due anni con tante difficoltà, ma si sarebbe fermato a Nawa, al punto cioè ove effettuano i tre fiumi: il Nilo azzurro, il fiume delle Gazzelle (Bahr-el-Ghazal) e Sobat, località d'importanza molto maggiore e che è stata occupata appunto adesso dalle truppe anglo-egiziane.

X

Visibilmente Marchand, giungendo a Fashoda, contava positivamente di trovarvi i suoi connazionali provenienti dall'interno e rilevarli forze abissine. Giunto egli si trovò disilluso nelle sue aspettative, avvebbe dovuto battere subito in ritirata, poiche la sua posizione a Fashoda colle truppe di cui disponeva senegalesi (130 uomini ed otto ufficiali europei, secondo il rapporto del sirdar Kitchener in data del 26 settembre scorso lazione delle forze anglo-egiziane Rodd al Cairo) era ventava insostenibile.

Marchand è quindi vittima di un errore del Governo francese, il quale contò troppo leggermente sull'aiuto dell'Abissinia, mentre l'Inghilterra riusciva ad assicurarsi in tempo la neutralità del Negus nel Sudan.

Certo è doloroso per il Governo francese riconoscere questo errore, ma, se vuole evitare una guerra coll'Inghilterra, non gli resta altro che convenire di avar sbagliato e richiamare la spedizione Marchand.

Politica e Diplomazia

— **Londra**, 23. — All banchetto che il Lord Mayor, darà il 4 novembre alla Mansion House, in onore del Sirdar Kitchener, assisteranno Lord Salisbury, il marchese di Lansdowne, ministro della guerra, Lord Rosebery, capo dell'Opposizione, il generale Lord Roberts e lo Speaker della Camera dei Comuni.

— (S) **Vienna**, 23 — L'Imperatore è partito stamani per Budapest.

— Il granduca Sergio di Russia e la granduchessa Elisabetta sua consorte, sono attesi nella settimana entrante a Balmoral, in visita presso la Regina Vittoria, avola della granduchessa.

— **Parigi**. — Si conferma che il Negus Menelik intende di visitare Parigi in occasione dell'Esposizione del 1900.

— **Londra**. — Si annunzia la morte di Ralph Disraeli, unico fratello del defunto Lord Beaconsfield.

— Il signor Rennell Rodd, che fu già inviato dall'Inghilterra presso il Negus, è stato promosso da primo a secondo segretario presso l'Agenzia britannica al Cairo.

— Il signor Chamberlain, ministro delle Colonie, è ritornato dall'America.

— **Berlino**. — Sir Frank Lascelles, ambasciatore inglese, è partito per Londra.

Durante la sua assenza, il primo segretario di Ambasciata, visconte Cough, agirà da incaricato d'affari.

— **Parigi**, 23, ore 17.10 — Il *New York Herald* dice che l'imperatore della Cina è affetto di nefrite. Si dispera di salvarlo.

La situazione in Austria

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 23, ore 14.15 — Alcuni giornali czechi ed altri organi della maggioranza preludiano ad una nuova chiusura della sessione, constatato che dal ritorno in massa dei tedeschi impedisce l'approvazione in tempo utile del Compromesso, e l'attuazione di questo mediante il § 14 ed ogni conseguente ostruzione.

Qualche giornale accenna alla possibilità dello scioglimento della Camera.

Il Memoriale degli czechi al ministro delle finanze dott. Kaizl, propone di modificare la Costituzione nel senso di ampliare la competenza delle Diete. Però gli stessi czechi non credono al successo della loro proposta.

Circa la chiusura della Camera, nei circoli governativi non si smentisce che il gabinetto Thun si occupi di questa eventualità, ma si afferma che la chiusura non è imminente.

La questione del cambio

Mentre da competenti e dilettanti si sta indagando e discutendo nei giornali sulle cause che hanno determinata la recrudescenza del cambio, questo persiste, tantochè non è improbabile che il listino odierno delle borse segni il corso 109 0[0.

Qualcuno ha detto che le polemiche lasciano il tempo che trovano. Non è esatto. Se anche conflitto da qualche sproposito, le discussioni dirette a ricercare e stabilire le cause di un fatto economico, che si risolve in un aggravio del paese, senza alcun contribuendente vantaggio dell'Erario e dei contribuenti, tranne un certo lucro per pochissimi speculatori, sono sempre utili.

E tanto più sono utili in questa circostanza, dacchè le cause che hanno determinato l'aumento del cambio non sono quelle che scaturiscono d'ordinario dai principali coefficienti, visibili ad occhio nudo, cioè la bilancia commerciale, i bisogni del Tesoro, lo stivello persistente e marcato fra i corsi del mercato estero e del mercato interno ecc. tutte cause di effetto più o meno transitorio.

Delle cause odierne che sono complesse ed in parte complicate dalla mal aria della speculazione, del resto inevitabile, talune hanno radice in un fatto permanente, ossia in un vizio organico della nostra legislazione bancaria.

Noi non riassumeremo le diverse analisi che abbiamo fatte in questi giorni - delle quali la più diligente è certamente quella fatta dall'*Opinione* di ieri, benchè non del tutto completa e mancante della conclusione, ossia dei rimedi; ci limitiamo invece a constatare che la causa principale proviene dall'eccesso di circolazione in rapporto ai veri e reali bisogni del paese e dalla deficienza dei meccanismi atti a moderare quell'eccesso.

In periodi normali — ossia nei periodi di abbondanza di capitali sul mercato estero — gli effetti di questa causa sono meno sensibili, anzi quasi insensibili; nei periodi come l'attuale le conseguenze del vizio organico si risentono, come nel corpo umano.

Quando si considera che entrate tutti gli Stati d'Europa più sani e più robusti per sistema bancario e monetario hanno rialzato lo sconto di due punti ed anche più, in Italia si continua a scontare allegramente sul mercato libero al 3 0[0 e l'Italia deve dimostrare che noi ci aggiriamo tuttora, sotto questo rapporto, in una situazione assurda, che rasenta perfino il ridicolo.

Non bisogna dimenticare che l'Italia è sempre debitrice all'estero di qualche miliardo per titoli di Stato, che servono in parte, per la estesa commerciabilità della nostra rendita, come denaro tronto, sicchè non v'ha nulla di più naturale che gli Stati possessori, come ad es. la Germania, respingano una buona dose di questi titoli, che fruttano il 4 0[0 ed anche meno, quando colà il denaro è ricercato e frutta il 4 1[2 ed anche il 5 0[0.

Così è naturale che un paese, disordinato per le sue diverse borse, mancante di un Istituto che abbia mezzo e modo di regolare il mercato senza correre rischio di una concorrenza che gli sottrarrebbe sottomano la clientela, che ha un sconto di circolazione cartaa, tantochè la Banca d'Italia è costretta a tenere impiegati i suoi 90 milioni in divisa estera, non potendo neppur scontare al 3 1[2 le primarie firme bancarie, le quali viceversa scontano esse, come la Commerciale, al 3 0[0, è naturale, ripeto, che questo paese subisca, o per rinvestimento o per speculazione, questo rifusso di titoli esteri, diminuendo.si, il suo debito in titoli all'estero, ma aumentando di converso il coste dell'oro, giacchè la nostra carta non è passaporto.

La nostra legge bancaria del 1893 ha voluto fasciare come i bambini le banche di emissione, quindi nessuna facoltà di movimento nel saggio di sconto, sebbene da noi non avrebbe, per lo stato monetario, che un effetto a metà di quello che ottengono le grandi banche estere, per le quali il saggio di sconto ha effetto automatico; e l'ultima legge sulla circolazione (che fu utile ed efficace sotto varii aspetti) fra i 45 milioni del Banco di Napoli, le anticipazioni al Tesoro ecc. ha aumentato di quasi 200 milioni la circolazione, mentre alla Camera si è data la caccia ai dividendi meschini della Banca d'Italia!

Ed ecco come, nei periodi di ristrettezza di capitali sul mercato e di conseguente rialzo negli sconti, tantochè la Banca di Francia dopo sei o sette anni fu costretta a rialzare di un terzo, il mercato italiano si trova per eccesso di circolazione con la gazzarra dello sconto effettivo a 2 punti sotto la Germania, in balia di flussi e riflussi, con una speculazione non frenata, con le Banche costrette ad impiegare, causa l'irrazionale concorrenza del mercato libero, non dominato, nè regolato, i loro capitali o depositi in divise estere e quindi per ultima conseguenza l'inevitabile recrudescenza nel cambio, che turba industrie e commerci.

Si aggiunga che in materia di cambi si verifica un fatto speciale e cioè che quando per un certo periodo di stabilità, si è generata la persuasione che il cambio non può superare il 5 o il 6 0[0, molte partite si prolungano e si liquidano invece, aggravando il peso di quelle correnti, quando, superato l'argine del 5 o del 6, si diluite che possa arrivare al 10 0[0.

Dicono i sapienti che il dolore presente del cambio sarà compensato dalla gioia futura di avere un minor debito all'estero. E' vero, ma la questione sta nel vedere se il danno presente non sia superiore al vantaggio futuro, come lo è di certo.

E dopo ciò, quale il rimedio?

Uno solo. Correggere, in base a questi effetti, le cause, ossia ritoccare, migliorandolo sotto questo riguardo, il nostro ordinamento bancario. Chi chi abbia il coraggio di farlo?

Ne dubitiamo assai tanto più che si è sudato un anno e mezzo per condurre in porto l'ultima legge sulla circolazione.

I Sovrani tedeschi in Oriente

(S) **Costantinopoli**, 23. — Gli Imperiali di Germania si recarono ieri, nel pomeriggio, da Yildiz-Kiosk a Dolma-Bagtschè, dove vi fu un *lunch*, al quale parteciparono i seguiti delle Loro Maestà, il personale dell'Ambasciata tedesca ed i dignitari.

Gli Imperiali di Germania partirono alle ore 5 pom. Dal Palazzo alla imbarco i soldati facevano loro ala e gli Imperiali furono accompagnati dal Sultano fino all'imbarco.

Il comitato degli Imperiali di Germania dal Sultano fu cordialissimo. Le LL. MM. si strinsero più volte la mano.

Gli Imperiali di Germania salirono in una lancia per recarsi a bordo dell'*Hohenzollern*.

La colonia tedesca, che era a bordo d'imbarcazioni presse le navi della squadra tedesca, fece agli Imperiali una fragorica ovazione.

Al momento dell'imbarco delle LL. MM. si fecero salve di artiglieria.

Dopo le 5 pom. l'*Hohenzollern* prese il mare. Il tempo era bello.

(S) **Costantinopoli**, 23. — Prima di partire, l'Imperatore Guglielmo fece dono al Sultano di un prezioso ed artistico bastone fatto ad imitazione di quello portato da Federico il Grande.

(S) **Costantinopoli**, 23. — La squadra tedesca è arrivata stamane alle ore 2 1[2 ai Dardanelli salutata solennemente colle salve di artiglieria.

Furono scambiati cordiali dispacci fra l'Imperatore ed il Sultano.

La questione di Candia

(S) **La Canea**, 23. — La guarnigione turca della fortezza di Kissamos fu trasportata a Suda, a bordo dell'*Etruria*.

(*Servizio speciale del Popolo Romano.*)

Vienna, 23, ore 15.20. — Da Atene si annuncia che l'ammiraglio russo Skrydlow ha annunziato l'amministrazione a Rethimo sino dal 18 corrente.

Nelle città di Canea e Candia gli ammiragli francese ed inglese hanno assunto oggi l'amministrazione.

Il Consiglio degli ammiragli ha già arruolato 600 gendarmi, tra cui 150 russi, per il servizio di sicurezza.

Il Senato in Italia

Il prossimo fascicolo della *Riforma sociale* pubblicherà uno studio dell'on. Guarneri sul Senato in Italia.

L'alto ufficio di vice-presidente del Senato, che il Guarneri ha coperto nell'ultima sessione, accresce autorità alle sue parole, cui le condizioni del presente momento politico danno spiccato sapore di opportunità.

Lo studio dell'egregio senatore consta di due parti, che potrebbero benissimo rimanere distinte: una prima, nella quale egli rileva l'opera e la condotta del Senato, che " per propria spontanea iniziativa e per una lunga ma tenace evoluzione, si è sapuo costituirsi una serie di forti tradizioni, che lo hanno gradatamente elevato nella pubblica estimazione e reso il vero moderatore delle istituzioni parlamentari in Italia „; una seconda, nella quale le scrittore tocca di qualche inconveniente, che nella costituzione del Senato, a suo avviso, si riscontra, e ne indica il rimedio.

Ci fermeremo brevemente su questa seconda parte. la quale è la sola che abbia un'importanza pratica; imperciocchè è veritù accettata da tutti che il Senato italiano ha ottimamente corrisposto ai certi inferiori a quelli, che godono i consimili Consessi presso le altre Nazioni.

I difetti o le imperfezioni, se più piace la parola, cui accenna il Guarneri addita, sono:

la disgregazione tra i suoi membri, che rende difficili gli accordi, le intese e le iniziative;

la posizione preponderante fatta ai pubblici funzionari, sia per il loro numero e sia per la loro situazione in Senato;

il sovercchio numero dei senatori;

la mancanza di un equo rapporto mantenuto nella scelta dei senatori tra le diverse categorie degli eleggibili;

la visista distribuzione del lavoro legislativo tra le due Camere, per la quale il Senato, dopo essere rimasto inoperoso durante lunghi periodi, è spesso posto nella incresciosa condizione di votare, in pochi giorni e tal fiata in poche ore, pei bisogni dei servizi pubblici o per ragioni di convenienza politica, discine di progetti poco o punto discussi.

Al primo difetto l'on. Guarneri non trova rimedio da opporre. E' la natura stessa del Senato, è la sua tradizione — che crea un'atato di cose, il quale, se può presentare qualche inconveniente, ha il grande vantaggio di tenere il Senato in tali politici, ciò che costituisce la sua maggiore forza ed il suo maggiore prestigio.

Alla preponderanza nel voto dei pubblici funzionari, che hanno seggio in Senato, si può portare rimedio direttamente, adottando quel più equo rapporto, che il senatore Guarneri reclama tra le differenti categorie di eleggibili, si indirettamente, limitando il numero dei senatori, che l'egregio scrittore vorrebbe fissato per tacita consuetudine a trecento.

Trecento senatori a ruolo, come cifra organica, corrisponde ad un corpo votante effettivo di duecento senatori, dei quali una metà rappresenterà il gruppo permanente, residente in Roma e l'altra metà la massa del gruppo fluttuante non residente in Roma, stabilendo un giusto equilibrio tra le due frazioni.

Il senatore Guarneri discute anche dell'opportunità di una piena comunicazione dei decreti di nomina del senatori all'ufficio di presidenza del Senato stesso; onde si eviti il pericolo di vedere il senato ridotare la una sessione, ciò che è avvenuto più d'una volta, alle nomine del potere esecutivo, con pregiudizio della prerogativa Sovrana, facendo precedere le indagini preliminari dal disamino *positivo*, e si ristabilisca quell'armonia tra le diverse categorie, che possono aspirare al seggio senatoriale, ogni turbata a beneficio di alcune ed a scapito delle altre.

E' un'opinione molto discutibile cotesta, che potrà apparire buona in tesi astratta, ma che difficilmente potrà essere praticamente attuata per disposizioni precise delle Statuto, che non pongono confine alla prerogativa del Re, ed estendovi, oltre la lunga consuetudine, la naturale tendenza del potere esecutivo a difendere quelle che sono state sempre sue facoltà.

In ordine alla distribuzione del lavoro legislativo tra le due Camere, l'on. Guarneri vorrebbe che, a somiglianza della Camera dei lords inglesi, la quale funziona come *court of justice*, fosse, per primo, mandati all'esame del Senato tutti i progetti di legge che toccano alla giustizia nelle sue varie forme, e che riguardano la sicurezza e lo stato delle persone.

Dello scritto del senatore Guarneri è questo, a nostro parere, il punto più saliente, che merita maggiore attenzione del Governo e del Senato stesso.

FRANCIA E INGHILTERRA NEL SUDAN

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 23, ore 17,10. — I giornali, per evitare un conflitto coll'Inghilterra, consigliano il governo di abbandonare Fashoda trovando una formula che salvi l'onore nazionale.

Parigi, 23, ore 18.15 — Il *Libro giallo* sugli affari dell'Alto Nilo è brevissimo e presenta soltanto un interesse retrospettivo.

Continua l'invio di truppe nelle piazze marittime.

Alcuni giornali esprimono la speranza che la questione di Fashoda interessando il patriottismo francese salvi l'onore nazionale e il Ministero nella prossima discussione alla Camera.

X

(S) **Parigi**, 23. — I giornali pubblicano una Nota ufficiosa, la quale dichiara che non vi ha motivo di preoccuparsi nelle voci allarmanti che si fanno correre intorno alle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra.

La Nota soggiunge non essere meno inesatto che provvedimenti straordinari siano presi in alcuno dei dipartimenti militari.

(S) **Parigi**, 23. — Il Ministero degli affari esteri, facendo un fatto distribuire dei Libri Gialli relativi al primo all'Alto Nilo (Bahr-el-Ghazel) ed il secondo alla questione di Oriente (Creta).

Il primo Lord Salisbury rivendica i territori già sottomessi al Califfo.

Il Ministro Delcassè replica che la rivendicazione di sopiliazione di Fashoda perchè conquistata prima della presa di Kartum da parte degli anglo-egiziani e dice che la Francia ha su Fashoda gli stessi diritti che l'Inghilterra su Kartum. Esigere lo sgombro di Fashoda senza discussione equivarrebbe ad un *ultimatum*. La risposta del a Francia non sarebbe dubbia.

Il Ministro Delcassè dice che la Francia vuole la conciliazione ma non oltre i limiti dell'onore. Non può lasciare Fashoda senza che prima sieno delluitati i confini del Congo dell'Ubanghi.

Altri documenti riguardano conferenze tra l'ambasciatore francese a Londra, de Courcel e Lord Salisbury. Questi chiede che la linea che divide le acque fornì la delimitazione dei possedimenti del due paesi. L'ambasciatore francese risponde che le inondazioni rendono illusoria questa linea.

Lord Salisbury chiede una precisa proposta della Francia. L'ambasciatore replica che la Francia vuole l'accesso al Nilo pel Congo.

Lord Salisbury infine soggiunge che esaminerà la questione d'accordo coi suoi colleghi.

(S) **Londra**, 23 — Lord Rosebery pronunziò un discorso a Perth, dicendo che le provincie invase dai Madhisti appartengono al territorio egiziano; quindi nessuna controversia è possibile a loro riguardo.

Asquith, parlando a Keigby, affermò i diritti dell'Inghilterra su Fashoda.

Credito, industria, commercio

La questione di Fashoda è stata l'incubo del mercato internazionale durante la settimana, i giornali coi dispacci a sensazione sugli armamenti e le mosse delle squadre inglesi lo hanno gonfiato alquanto, ma ciò non toglie che l'incidente fosse giunto ad un punto da far considerare la situazione abbastanza grave e tale quindi da preoccupare anche il mondo bancario, che non si commuove tanto facilmente.

La notizia del conte Muraview a Parigi ha attenuato alquanto l'oppressione, chiaro essendo che la Russia deve aver consigliato la Francia a non tarbare la pace per una Fashoda e il ritiro della missione Marchand sarà certamente l'effetto della missione stessa; è certo che l'agitazione provocata in Italia è cessata e tale quindi da doversi dire che lasciano sempre una traccia.

La speculazione non ne risentirà allegra, ha quindi cambiato umore, ma se l'affare si liquiderà presto, com'è assai probabile, (e non è improbabile che il gabinetto Rosebery paghi la differenza) il mercato francese cesa a rimettere il buon umore sul mercato per arrivare a fin d'anno coi bilanci in buona condizione.

Naturalmente anche la Borsa romana, come del resto l'estera, si è mantenuta ristretta, come ha perduto un po' di terreno, nonostante il *dejeuner* offerto dai Ministri francesi agli on. Ruffini e Luzzatti, che potevano anche prorrogare la loro gita a Parigi, ma le disposizioni di Londra sabato a sera erano migliori e quindi è assai probabile che la settimana si chiuda in calma sostenuta sotto migliori auspici anche a Parigi.

Tolto il punto nero di Fashoda, l'orizzonte internazionale è abbastanza sereno. La questione turca, in pochi giorni è stata risolta in favore di Candia, colla partenza da Costantinopoli di una nuova fase di soluzione e d'altra parte la visita di Muraview a Vienna e le feste di Costantinopoli sono sintomi di buon augurio.

— Il mercato interno non ha presentato, fra le oscillazioni della settimana, alcuna variazione notevole, tranne una lieve doccia per la speculazione, che da qualche mese si affanna a spingere in su taluni valori, che dovrebbero contentarsi di stare a mezza collina. Si vede che ogni ricordo del passato è quasi svanito.

Nell'ultima sessione parve si volesse condurre in porto la famosa legge sulle borse. E' vero che meritava molte correzioni, ma la necessità di riordinare i tempi di Mercurio e dintorni era urgente e l'on. Vacchelli dovrebbe assecondare persuaso specialmente dall'aggravarsi del cambio, di cui si occupa in altra parte, onde qui mi limito a constatare che siamo a 109. Un punto colla coda!

Mercato inglese.

	15 ottobre	*23 ottobre*
Consolidato	109 7[16	109 3[4
Italiano	90 11[16	90 1[4
Turca	22 —	21 13[16

Banca d'Inghilterra — La riserva della Banca, per un rifiusso di numerario dalla circolazione, è aumentata nella settimana di 341,000 sterline ed è ora a 20,832,000 stael. La proporzione della riserva agli impegni è salita di 2 punti e 5[8 ed è ora al 49 0[0 — quindi situazione migliore.

Il tasso di sconto sul mercato libero, per le firme eccellenti, si è aggirato fra 3 5[8 e 3 3[4 0[0.

Mercato francese.

	15 ottobre	*22 ottobre*
3 0[0 francese.	102.12	102.84
3 1[2 id.	105.77	105.35
Italiano	91.80	91.80
Spagnuolo	42.83	42.17
Rendita turca	22.30	22.35

Banca di Francia	*20 ottobre*	*dal 13 ottobre*
Riserva oro	1.841.914.068	— 6,510.692
Id. argento	1.226.093.614	— 2,944.590
Portafogli	864.796.022	+ 89,895.441
Anticipazioni	407.323.512	+ 2,939.473
Conti correnti	500.393.079	+ 85,717.951
Id. col Tesoro	306.977.942	+ 5,787.621
Circolazione	3.677.788.065	+ 2,099.990

Mercato italiano.

	15 ottobre	*22 ottobre*
Rendita 4 1[2 0[0	107.50	107.62
Rendita 5 0[0	99.75	99.80
Banca d'Italia	946. —	936. —
Mediterranee	533. —	530.50
Meridionali	728. —	737. —
Navigazione	434.50	434. —
Raffinerie	387. —	376. —
Acciaierie	890. —	875. —
Acqua Marcia	1137. —	1150. —
Gas	708.ex	717. —
Omnibus	466.50	476.50
Cotoniere	252.50	251.50
Molini	131. —	133.50
Cambio	108.40	108.60

I ministri a Palermo

(S) **Palermo**, 23 — Il Prefetto, marchese De Seta, diede, iersera, un ricevimento in onore degli onor. ministri Finocchiaro-Aprile, Nasi e Fortis.

La serata riuscì splendidissima.

V'intervennero senatori, deputati, tutte le autorità politiche e civili, il Corpo Consolare, le notabilità cittadine e moltissime signore.

Lo danze si protrassero fino a tarda ora.

(S) **Palermo**, 23. — Stamane, alle ore 9, Ponorevole ministro Fortis, accompagnato dai deputati Palizzolo e Turrisi e dal comm. Solinas, si è recato a visitare l'Istituto protocolino, ed indi ando a visitare per visitarvi i monumenti.

L'on. Fortis fu ricevuto a Monreale dalle autorità locali e dal deputato Mirto-Seggio ed ebbe festosissima accoglienza da quella cittadinanza.

Ritornato a Palermo, l'on. Fortis ha visitato la Società di acclimatazione ed il Manicomio, dove s'incontrò con l'on. ministro Finocchiaro-Aprile, il quale, accompagnato dal sindaco, si era prima recato a visitare la Libera Società degli insegnanti, di cui è vice-presidente, e l'Istituto normale femminile Regina Margherita.

La colazione all'Hôtel des Palmes „

Alle 1 alla colazione offerta agli on. ministri Finocchiaro-Aprile, Nasi e Fortis dai deputati residenti in Palermo, presero parte, coi ministri, i deputati Palazzolo, Avellone, Di San Filippo, Rossi, Sciacca della Scala, Mirto-Seggio, Turrisi, Agnetta, Tasca-Lanza, Scalea e Bonanno, il sindaco senatore Amato, il prefetto marchese De Seta, ed il presidente del Consiglio provinciale, senatore Paternò.

Al Comizio agrario.

(S) **Palermo**, 23. — Dopo la colazione offerta dai deputati al tre ministri, l'on. Fortis si recò al Teatro Ministro Emanuele. Alle ore 14,30 gli on. ministri Finocchiaro Aprile e Fortis si recarono nell'aula gialla del Politeama dove era indetta una gran riunione del Consorzio agrario di Palermo, delle Associazioni per la ricostituzione dei vigneti in Sicilia e della Commissione di viticoltura e di enologia.

Vintervennero pure le autorità, gli on. senatori Amato, Scalea, Guarneri e Della Verdura, gli on. deputati Scalea, Di San Filippo, Tasca-Lanza, Turrisi, Mirto-Seggio e l'asqui ed un grande numero di produttori.

La riunione fu presieduta dall' on. deputato Sciacca della Scala, presidente onorario del Congresso agrario, il quale pronunziò un discorso frequentemente applaudito esponendo i bisogni dell'agricoltura siciliana, i pericoli che la minacciano ed il provvedimento che si dovrebbe subito adottare per evitare danni maggiori. Egli terminò il suo discorso coll'inviare, fra calorosissimi applausi, un saluto al Re.

L'on. ministro Fortis prende quindi la parola. Egli ringrazia dell'invito, lieto di trovarsi fra i produttori di Sicilia. Soggiunge che l'on. Sciacca ha esposto i bisogni dell'agricoltura nell'aula gialla del Politeama dove era indetta una gran riunione del Consorzio agrario di Palermo, delle Associazioni per la ricostituzione dei vigneti in Sicilia e della Commissione di viticoltura e di enologia.

Vintervennero pure le autorità, gli on. senatori Amato, Scalea, Guarneri e Della Verdura, gli on. deputati Scalea, Di San Filippo, Tasca-Lanza, Turrisi, Mirto-Seggio e l'asqui ed un grande numero di produttori.

La riunione fu presieduta dall' on. deputato Sciacca della Scala, presidente onorario del Congresso agrario, il quale pronunziò un discorso frequentemente applaudito esponendo i bisogni dell'agricoltura siciliana, i pericoli che la minacciano ed il provvedimento che si dovrebbe subito adottare per evitare danni maggiori. Egli terminò il suo discorso coll'inviare, fra calorosissimi applausi, un saluto al Re.

L'on. ministro Fortis prende quindi la parola. Egli ringrazia dell'invito, lieto di trovarsi fra i produttori di Sicilia. Soggiunge che l'on. Sciacca ha esposto i bisogni dell'agricoltura siciliana, i pericoli che la minacciano ed il provvedimento che si dovrebbe subito adottare per evitare danni maggiori. Egli terminò il suo discorso coll'inviare, fra calorosissimi applausi, un saluto al Re.

Governo potrebbe agevolare la ricostituzione dei vigneti, stabilendo premi, esonerando dal tributi. Promette che cercherà di fare prevalere la volontà sua e del Governo onde provvedere nel modo migliore. (*Applausi*).

Ragionando della crisi agrumaria, parla del rinnovamento dei trattati, dei quali alcuni scadono, chi; parla della breve canfezione dell'alcool e, chi; parla della breve canfezione dell'alcool e, per ascendervi favorevole in massima, ne nota le difficoltà; parla dei prestiti agrari. Accenna a quanto si è fatto ed al suo intendimento di presentare al Parlamento un progetto di legge in proposito.

Salutando i produttori, li invita a discutere le importanti questioni che esaminerà colla massima benevolenza. (*Vivi approvazioni*).

L' on. Ministro Fortis, accompagnato dall' on. senatore Scalea e dall'on. deputato Sciacca, si recò indi a visitare il lavoro di prosciugamento delle paludi di Mondello.

Il banchetto al Politeama Garibaldi

Il banchetto di 300 coperti promosso dal Circolo progressista in onore degli on. ministri Finocchiaro-Aprile, Nasi e Fortis, ha avuto luogo stasera al Politeama Garibaldi che presentava un bellissimo colpo d'occhio.

Il teatro è splendidamente decorato con festoni di stoffa dai colori nazionali e festoni di alloro con foglie di palme, con trofei di bandiere e con piante e fiori.

Intorno alla platea è disposta una lunghissima tavola a ferro di cavallo, il cui posto centrale in fondo alla platea è riservato come tavola di onore.

Tre altre tavole sono disposte verticalmente alla platea, altre tre sono collocate al posto dell'orchestra ed una sul palcoscenico.

Dietro la tavola d'onore, sopra un arazzo di velluto, stanno i ritratti del Re e della Regina, sormontati dallo stemma reale.

Dai palchi assistono molte signore e signorine.

Il teatro è sfarzosamente illuminato.

I tre ministri entrano nella sala alle ore 18,35. I commensali si levano in piedi, applaudendo freneticamente.

Nell'inconcepibile subito il banchetto.

Sielono alla tavola d'onore, oltre i tre ministri, il presidente del Comitato, senatore Paternò, il sindaco, senatore Amato, il prefetto, marchese De Seta, i senatori Armò, Gemmellaro, Scalea e Bussola; ed i deputati Bonanno, Turrisi, Pasqui, Aguglia, Sciacca della Scala, Rossi e Mirto-seggio, gli ex-deputati Tajani, Di Pisa, De Luca ed il questore Sangiorgi.

(S) **Palermo**, 23 — Aderirono al banchetto offerto agli on. ministri Finocchiaro-Aprile, Nasi e Fortis gli on. senatori Specchi, Carnazza-Amari, Di S. Giuseppe e Tenerelli, gli on. deputati Marescalchi, Gravina, Contarini, Reale, Pierantoni, Maiorana Giuseppe, Testasecca, Fulci, Fili-Astolfone, De Michiels e i sindaci di Trapani, Chiusa, Sciafani e Prizzi.

Alle ore 20 il presidente del Comitato del banchetto, a nome del Circolo progressista, ringraziò gli on. ministri di avere accettato l'invito. Disse: L'accoglienza cordiale e simpatica fattavi e le adesioni arrivate, hanno un significato a voi non certo sfuggito. Onorando voi, Palermo volle mostrarvi quali radici ha presso di noi il sentimento dell'unità nazionale. *Questa è prova di Vivi e di Re* è con questa fede che devo alla salute del Re (*Caldi applausi*).

D'oratore porta indi un brindisi al Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Generale Pelloux, augurando che l'opera sua serena ed elevata possa trovare nuovo vigore per un più lieto avvenire.

Conclude: " Beviamo alla salute dei nostri ospiti Alessandro Fortis, Nunzio Nasi e Camillo Finocchiaro-Aprile ». (*Applausi*).

(*Servizio speciale del Psp. Ros.*)

Palermo, 23, ore 20,50. — I discorsi, pronunziati questa sera dai ministri al banchetto al Politeama, notevoli per vivacità ed energia, hanno incontrato la generale approvazione, manifestatasi con frequenti applausi.

Primo a parlare fu l'on. Finocchiaro Aprile il quale accennò alla politica ecclesiastica dicendo doversi questa intendere in senso liberale, ma facendo rispettare le leggi dello Stato.

Fu accolta da applausi frenetici la dichiarazione che studierà il modo di rendere rapidi i giudizi inceppati dai difetti dell'attuale legislazione.

Il Ministro fu applaudito anche quando affermò esser dovere del Governo di tutelare le istituzioni.

L'on. Nasi, quantunque apparisse aquanto sofferente, parlò ascoltatissimo e applauditissimo per circa un'ora.

Egli destò specialmente, schietti applausi quando affermo essere tempo di finirla con una politica di transazioni e di espedienti, e quando annunziò alla libertà di voto e a quella di stampa le afferenti necessarie quando non sieno destinate a sconvolgere lo Stato.

Di tanto in tanto il discorso, improntato a fine spirito suscitava ilarità.

L'on. Fortis, applauditissimo, disse essere stata colpa nostra se il paese fu trattato con un regime eccezionale che lo diceva male di una cattiva

Pel parto di S. A. R. la duchessa di Aosta — Il gabinetto del sindaco comunica:

Sindaco Roma

S. A. R. il Duca d'Aosta altamente riconoscente alle affettuose e devote felicitazioni che gli sono pervenute per mezzo di V. S. mi ordina di gradire in suo nome il cortese pensiero e di porgerle sentiti ringraziamenti.

D'ordine: il 1° aiutante d' campo
Carnano.

— Il Presidente della Deputazione ha telegrafato:

Rappresentanze provinciali di Roma prende parte vivissima esultanza augusta famiglia S. A. R. duca d'Aosta, facendo i più fervidi voti per la felicità del nuovo principe Amedeo.

Prego S. V. voglia rendersene interprete.

Il Presidente della Deputazione.
Felice Borghese.

Ecco la risposta:

Presidente Deputazione provinciale — Roma.

S. A. R. il Duca d'Aosta assai sensibile alle affettuose felicitazioni di V. S. mi ordina dell'incarico di porgere sentiti ringraziamenti.

D'ordine, il 1° aiutante d'campo
Carnano.

Per la cedibilità dei quinto degli stipendi degli impiegati. — Presentata dal Consiglio generale esecutivo, fu ricevuta ieri mattina dall'on. Zeppa una Commissione composta di impiegati ferroviari con a capo il signor Natoli, capostazione, ed il cav. Marino che rappresentava gli impiegati comunali di Napoli.

L'on. sotto-segretario di Stato ha dichiarato che il disegno di legge per la cedibilità del quinto degli stipendi è compreso fra quelli che saranno presentati dal Governo al riaprirsi del Parlamento.

Museo Artistico Industriale. — Il giorno 13 del corrente mese, riunitosi il Consiglio direttivo del Museo, nuova dal suo presidente la partecipazione delle massime onorificenze ottenute dal Museo nella Esposizione generale italiana di Torino, cioè: il diploma di onore, concesso dalla Giuria per le ricompense agli espositori di detta Mostra: e la medaglia d'oro assegnata alla Classe d'arte applicata alle industrie, dal Ministero d'agricoltura e commercio.

La lietosa accoglienza fatta alla bella notizia non fece dimenticare al Consiglio il motto *Giusepe contra*, e perciò dava incarico al presidente di esprimere in suo nome al direttore delle scuole, cav. Oietti, ed ai singoli professori insegnanti — Sesti, Lucca, Macaggani cav. Eugenio, Morani Alessandro — congratulazioni e ringraziamenti per la parte che ciascuno ha preso nello attivare la mostra delle scuole in detta Esposizione, il maestrato pubblicamente onore che ben lieto di fare con la presente, rallegramenti ed encomio agli stessi di queste scuole che presero parte coi loro lavori nella Esposizione stessa, e che riuscirono a conquistare l'allore di gloria, alloro che onorando loro stessi, onora insieme le tradizioni artistiche della scuola romana, conservate gelosamente dal Consiglio direttivo in questo Museo.

Si registrano a titolo di onore i nomi degli alunni esponenti:

Scuola decorativa pittorica: De Cesare Augusto, Alessandrini Alfredo, Nelli Silvio, Cespa Ettore, Asciutti Auerigo, Proscintti Umberto, Candela Salvatore, Marozzi Oreste, Gandenzi Giuseppe, Asciutti Cesare, Angelucci Lauro, Calza Alberto, Giaciuti Domenico, Papi Aristeo, Natali Roberto, Campoiorito Pietro, Berardi Egidio, Gisei Flavio, Andreoni Oreste, Vellone Valerio, Berardi Enrico, Bindi Chiale Filippo, Valenzi Alberto, Francois Pio, Mancinelli Artemio Mancinelli Oscar, Monacelli Oreste, Campanari Giovanni, Vicini Amedeo, De Andreis Adolfo, Abate Alessandro, Anivitti Filippo, Franchini Emilio, Scotti Salvatore, De Carolis Adolfo.

Scuola di modellazione per le industrie artistiche, ornamentali e decorative: Vanzi Bruno, Tonini Giuseppe, Laforet Antonio, Cotechini Leopoldo, Grande Luigi, Mongoli Salvatore, Brasini Armando, Menegoni Vittorio, Gentili Pietro, Franchini Emilio, Ferrari Nicola, Carta Michele, Portanova Giovanni, Mercati Pietro, Piroli Umberto, Brunelli Luigi, Cancelleri Raffaele, Frumenti Domenico, Tortorici, Centofanti Arcangelo, Parisini Galileo, Cadilli Filippo, Perali Alessandro, Martinez Giovanni, Carlucci Antonio, Mangione Giuseppe, Cadilli Filippo, Tanrini Emilio, Co li Pullo, Berardi Furio.

Scuola di modellazione per le arti metalliche: Ciambelletti Duilio, Terzazzi Giovanni, Bocchi Guido, Cavi Alberto, Bindi Romolo, Silvestrelli Alfredo, Sparaci Adolfo, Sappino Giovanni, Mirani Umberto, Selri Angelo.

Il Presidente del Consiglio direttivo.

Congresso dei medici. — Stamane alle 9, nell'Aula Magna della R. Università, sarà bandanzuate il II Congresso nazionale italiano dei delegati degli ordini dei medici e associazioni consorelli.

Il Comitato esecutivo è composto del professore senatore Durante, presidente, del dott. Emilio Bastianelli, del prof. Edo Lonati, segretari, del dott. Duilio Spaziani e del dott. Francesco Topai.

Il nuovo tempio israelitico — A quanto sembra finalmente tutte le difficoltà sorte fra l'Amministrazione e la R. Università israelitica intorno alla costruzione del nuovo tempio israelitico sono state rimosse e quanto prima si potrà mettere mano all'opera.

Si tratta di un'opera importante dal punto di vista artistico e che porta ad aumentare di molto gli operai disoccupati, avendo preventivato che per la convenzione conclusa col Comune l'Università si obbliga di attribuire ai lavori artieri possibilmente romani.

Per la costruzione del nuovo tempio l'Università israelitica ha acquistato dal Comune un'area mistilinea di 3373 m. q. sul lungo Tevere dei Cenci, di fronte alla via di Monte Savello, presso al Ponte Quattro Capi. Il lato verso il lungo Tevere è infesso, secondando la curva del muraraglione di sponda al quale è parallelo, a distanza di 26 metri. Gli altri lati continuano con le nuove strade del Piano Regolatore.

Il nuovo Tempio, il cui progetto dovrà ottenere l'approvazione della Commissione edilizia, potrà avere in tutti i suoi lati un'altezza superiore ai 24 metri.

Il fabbricato dovrà essere eretto nel termine di 5 anni, essendosi l'Università israelitica obbligata di pagare al Comune una multa di L. 3000 per ogni anno di ritardo. Qualora poi entro 10 anni dalla consegna dell'area non si adempisse dalla Università all'impegno della costruzione del Tempio, il Comune potrà chiedere la risoluzione del contratto.

Ambassade de France en Italie. — Les jeunes français nés ou établis dans la circonscription de l'Ambassade de France à Rome, accomplissant leur vingtième année en 1898, et qui se trouvent par conséquent dans le cas d'être inscrits sur les tableaux de recrutement de la classe 1898, sont tenus de se présenter à la chancellerie de l'Ambassade (palais Farnese de L.) a 4) avant le 30 novembre prochain.

Alla Scuola suburbana in via Appia Nuova. — Ieri mattina ebbe luogo nella scuola suburbana in via Appia Nuova la distribuzione dei premi alle alunne ed alunni che frequentano quella scuola.

V'intervennero il Dep. scolastico cav. A. Poggi, il Direttore prof. Pighetti, le famiglie degli alunni. Il cav. Poggi rivolse brevi parole di lode ai premiati e d'incoraggiamento a tutti, onde corrispondere alle premure che il Comune, gl'insegnanti ecc. hanno per istruire ed educare la gioventù.

Seguì un dialogo di due alunne per ringraziamento, dopo di chè furono distribuite le medaglie e i diplomi ai premiati, ed alle medaglie il Deputato scolastico aggiunse per ciascuno premiato un buon libretto di lettura.

Chiuse la modesta cerimonia un breve discorso del Direttore prof. Pighetti. Fu in sostanza una lieta festicciuola per le famiglie che mandano i loro figli in quella scuola.

Filodrammatica Talia — Splendida riuscì ieri la recita con *Cuor di marinaio* e vi si distinsero i sigg. Pilade Feretti, Arbezio, Ghibellino e Ghiglieri. Eggregiamente poi la signa Adelgisa Orsini. una *Margherita* impareggiabile. E con questa recita forse, la brava dilettante, abbandonerà le filodrammatiche per entrare nella R. Scuola di recitazione a S. Cecilia. Auguri sinceri

Tra piante e fiori — Ieri profittando della splendida giornata, ieri, ultimo ottobre romane, abbiamo fatto una visita allo stabilimento di floricoltura di Pietro Cardella sul quale pesa la minaccia della vendita per sata gindiziaria per un mutuo arretrato.

E' difficile trovare in Italia una serie di tepidario e serre bellissime sovrapposte Pana all'altra e riboldite delle stesse. Di S. Giovanni in Laterano con gusto veramente artistico e in un punto dove non si perde un raggio di sole.

Le collezioni di piante rare e delicate a migliaia di esemplari, sono tenute con una cura veramente mirabile.

Allo splendore delle serre fa riscontro il magnifico vivaio sottostante, nel quale tutta la flora, dal grande palmizio, alla più tenera resinosa, è rappresentata a numerosi esemplari.

Molti, come noi, hanno spesso odito parlare di questo stabilimento, e quale Pietro Cardella ha conosciute 40 anni di lavoro intelligente, ma ben pochi possono farsi un'idea della sua bellezza e ricchezza.

Non si può quindi formarsi all'idea che debbano andare all'asta terreno e manufatti, disperdendo in modo barbaro quella continuia di migliaia di piante e fiori che formano un assieme così bello e di reale valore.

Noi ci auguriamo quindi, tanto più che la salute del povero Cardella è alquanto deperita, che si trovi modo di evitare così siffatta distruzione, mercè una vendita completa che salverebbe alla nostra città uno stabilimento veramente degno di Roma.

La tombola — Ieri, si tratti di S. Cosimato, a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Rieti, ebbero luogo delle feste canpestri. La Società Italiana colombofila fece una uscita di 200 colombi viaggiatori, poi ebbe luogo la scalata all'albero della cuccagna.

Presenti il cav. Casini per il Municipio, il Prefetto e il cav. Casavecchi Cesare per la Direzione del Lotto, i signori Mastropieri e Ridolfi pel Comitato delle feste, alle ore 17 - fra le disposizioni generali del pubblico, per la lunga attesa - venne estratta la tombola di 20 numeri.

Le cartelle vendute dicdero un incasso di circa 15 mila lire.

La quaterna fu vinta dal custode comunale Mascaracci Antonio; la cinquina dal muratore Camilli Luigi.

La prima tombola di lire 2000 fu vinta dal cameriere Agulli Sergio e dal commesso Lipparelli Giovanni.

La seconda tombola di lire 500 dal sarto Adolfo Patignani.

Stonavano il concerto del 69° resg. fanteria e la banda dei portieri.

Durante la sera furono incendiati fuochi artificiali e innalzati globi aerostatici.

Cacciatori a tavola. — Favorito da una splendida giornata ieri alle 12,50 ebbe luogo alle *cascine di Merdia*, nella tenuta del principe Chigi, l'annuale della Società dei Cacciatori. Alla tavola d'onore sedevano il vice-presidente avv. Ciavola ed il prof. Holz.

Regnò la più schietta allegria.

I 100 cacciatori presenti, non riuscirono ad uccidere che poche lodole, tanto da averne una per ciascuno!

All'brusto l'avv. Ciavela, dopo aver dato letture dei telegrammi mandati dal presidente principe Colonna d'Avella e dal principe di Rossano che si scusavano di non poter assistere al banchetto per prossimi impegni, fece un breve discorso accennando ai grandi progressi fatti dalla Società per istudare i diritti della libertà di caccia e per sostenere severe misure contro il bracconaggio.

Dopo poche parole dell'on. Barzilai, prese la parola il prof. Holz per fare una relazione sull'opera del congresso per la caccia ai quali egli rappresentò la Società romana.

Il banchetto è terminato fra la più schietta allegria.

Acqua, vini, liquori, latte ecc. — Ieri sera s'inaugurò ed oggi si apre al pubblico un nuovo magazzino, ed assai bene arredato, in via Cesare 36, per cura della Ditta E. Pignatone e Fortunati.

In questo magazzino è stato collocato il deposito centrale dell'acqua minerale di "Vacuno" presso Todi, un'acqua acidola gazosa naturale, ottima da tavola e salutare, che per la sua bontà ed efficacia diverrà ben presto la più ricercata.

Ma con l'acqua saranno esposti vini scelti e Fortanati hanno arricchito il magazzino con un grande assortimento di vini e liquori esteri e nazionali delle primarie case e con i prodotti e conserve alimentari delle migliori fabbriche nazionali di sterilizzazione.

Auguri di ottimi affari perchè i clienti non possono mancare ove è raccolto tutto il meglio in questo genere.

Un atto di filantropia. — Abbiamo versato alla Società contro l'accattonaggio *Lire cento* date dalla Ditta sondrani, per la nota vertenza come di ieri pubblicata in data 25 corrente.

Ancora dell'assassinio dei Bianchi — Tutte le indagini fatte finora dall'autorità di pubblica sicurezza non fanno scoprire dell'assassino del povero Bianchi hanno dato purtroppo risultati negativi e oramai si comincia quasi a perdere la speranza di poter raggiungere l'autore del truce delitto.

Da Rieti infatti giunge notizia che il Giuliani avendo polito provare immediatamente il suo *abito nella notte* dal 2 al 3 corrente, con ordinanza del pretore di consiglio è stato prosciolto da ogni accusa e posto in libertà, insieme alla sua amante Filomena Renzi.

Il vedovo Gemiani però sarà scortato a Roma per rispondere di contravvenzione all'ammonizione.

Anche per quanto riguarda il cuoco Gemine Tabacchini, arrestato, come è noto, a Vignanello, come presunto autore dell'assassinio del Bianchi, e tradotto a Regina Coeli, sorgono molti dubbi sulla sua colpabilità.

Si parla, i precedenti del Tabacchini, che non sono pessimi, avendo egli riportato una sola condanna a trenta giorni per ubbriachezza, e presentano il vantaggio, sta il fatto che, presentato stesso dal signorino Annie Lombardi de Lusardi, interprete nel negozio Rocchegiani in via Condotti, e Colline Hollani, maestra d'inglese in lo stesso signorino che nella notte del 2 ottobre fecero il viaggio in terza classe da Roma ad Aquila e notarono due individui dall'atteggiamento sospetto salire a Terni — non fa da queste testimonianze per uno dei due individui.

Il Min. dell'interno ha ordinato intanto che si rechi ogni a Rieti il cav. Giangi ispettore capo alla questura centrale.

Ci auguriamo che l'egregio funzionario riesca a fare un po' di luce sul tenebroso delitto.

Le sette importanti vetrine allestite da Ciccolini e Bonello e degli oggetti d'arte antichi e moderni, già annunziate dal nostro giornale, rammentiamo che avranno luogo nella Casa Carnieri, via Due Macelli 66, da oggi 24 a domenica 2 novembre, alle 10 precise.

D.r Tullo Bovelacci. Malattie dei bambini, Ortopedia. Ricevo dalle 1-4-15. Via Fontanella Borghese 46 p. p.

Della farmacia Manzoni, via Arenula dalle 9-10 i poveri.

Consult.grat. Ostet.-Ginecol. Clinica prof. Marocco, v. Giobert 104 dalle 10 alle 12. Private 4 Fontanelle 41, 14-19.

Opportunità di Rendita — Movimento del malati al 22 ottobre 1898.

Ospedali	Esistenti		Entrati		Usciti				Stessi	
					Guar.		Morti			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U.	D.	U.	D.	Tot.
S. Spirito	672	73	745	61	4	65	1	1	671	76	747
Consolazione	157	23	180	5	—	5	—	—	157	23	180
S.ta Galla	156	—	156	4	—	4	—	—	156	—	156
Fatebenefratelli	476	—	476	30	—	30	1	—	475	—	475
S. Giovanni	203	106	309	16	6	22	1	—	202	106	308
Consolazione	14	90	104	1	1	2	—	—	14	90	104
S. Gallicano	14	90	104	1	1	2	—	—	14	90	104
	1519	382	1901	118	11	129	3	1	1515	382	1897

I ladri — In via Giovanni Lanza, il signor Bellia Egidio, direttore della Società cooperativa dei ferrovieri, scendendo dal tram elettrico si accorse che gli era stato involato il portafoglio contenente 51 lira ed alcuni effetti cambiari.

Nel pomeriggio poi, notte Silvio Fuscone alla Corte di Cassazione, Colizza Paolo di anni 26, romano nel salire sul tram venne borseggiato dal portafoglio contenente lire 91 e un vaglia in'estato a suo nome.

Appiccasi — Forugini Giovanni, d'anni 53, da Monte Lupone (Macerata), ex-impiegato ferroviario, verso le 16 di ieri usciva dalla sua abitazione, in via P. Ancelee 143, insieme al signor Caprioni Pietro. Giunto in via del Quirinale egli fu colto improvvisamente da grave malore.

Il Caprioni, spaventato, si affrettò a trasportarlo in una vettura all'ospedale di S. Antonio, ma il povero uomo vi giunse cadavere.

Barufle — Il vetturino Quattrocicchi Gerardo di anni 36, da Roma, risiedente in porta Cavalleggieri con alcuni amici andò a prendere un caffè in Borgo Pio. All'uscita dal caffè sorse questione e il Quattrocicchi si buscò due coltellate al braccio destro e alla gola. A Santo Spirito lo giudicarono guaribile in 12 giorni.

— In via Nazionale, avanti l'Esposizione di Belle Arti, ieri sera, le sfacciatelle Fiorei Giuseppa fu rimasta improvvisamente dalla vettura n. 1046 condotta da Bisliero Corradino. Suo cognato, Bertaccini Augusto, osò allora protestare contro la sbadataggine del vetturinodente.

Per tutta risposta questi ultimo lo percosse alla testa col manico dell'ombrellone.

Il Bertaccini dovette ricorrere a S. Antonio. Guarirà in 10 giorni.

Cavallo in fuga — Rotati Ercole di anni 39, da Roma, per fermare un cavallo datosi alla fuga, cadde e riportò una grave sfacciatura alla testa. Giunto dove fu accompagnato, giudicarono guaribili in 8 giorni.

Investimento — In via Nomentana un tram elettrico urtò bruscamente la vettura n. 1607, condotta da Bufarale Giovanni, d'anni 40. Costui cadde in terra riportando alcune lesioni.

Arresti — Vennero arrestati ieri certi Galleti Amasarco, di anni 30, da Velletri, e Renzoni Guglielmo di anni 33, romano, per truffa di legname, pel valore di L. 298, in danno della Ditta Natalucci, in piazza dei Chiaveteri 39.

Grandi Magazzini
OLD ENGLAND - Via Nazionale

Specialità della stagione. Articoli di sartoria, maglieria, camiceria - Articoli da viaggio. - Cappellaria ecc. - **prezzi di concorrenza a scopo di Reclame.** 1

Piccola Cronaca

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Pio, del dispensario celtico in via Aurelisna, dà consultazioni private dalle ore 1 alle 3 in via Condotti 75.

Cambiamento di domicilio — Il cav. P. Ribella, chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo Gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21 p. p., palazzo Lemaidi.

S. E. Farini - il quale già si trova a Torino - funzionerà da ufficiale di Stato civile a l'on. Pelloux - che partirà oggi per Torino - funzionerà da notaio della Corona.

Saranno testimoni S. A. R. il Duca degli Abruzzi e S. E. il conte Luigi Ferraris, ministro di stato.

Teatri di Roma

Costanzi — Affollatissima la splendida sala per la seconda del *Rigoletto*, che senza dirlo, ebbe successo anche maggiore della prima rappresentazione. Applausi continui e calorosi salutarono tutti gli egregi artisti ed il tenore Colli cantò meravigliosamente, con grande bravura e facendo sfoggio della sua bella voce. E così egli dovè bissare la *Donna è mobile* e venne anche ripetute il quartetto immortale.

Anche la signorina Milanesi dovè concedere il *bis* del *Cuor Nonne* che la valorosa e seducente artista disse con accenti vivissimi di passione.

Il bravo Ardito, il baritono dalla voce robusta, chiara quale pochi oggi mai possiedono replicò la maledizione ed al Maschereni furono rinnovate le feste e le acclamazioni erano infinite.

Domani replica del *Re di Lahore* ed oggi, presente il Maccagni, cominceranno le prove dell'*Irie*, che, come è noto, avrà ad interpreti la Darclée, il Lassalle, il Carasso ed il Tieri Rubini. Direttore E. Mascheroni.

Valle — Stasera *Na bella penenta*, la gaia e spiritosa commedia napoletana che l'antaleni recita a meraviglia.

Politeama Adriano — Il trio *Palmer* da stasera l'addio al nostro pubblico e il programma sarà dei più svariati.

Per giovedì si annuncia una grande *matinée* nella quale i bambini avranno ingresso *gratis*.

Nazionale. — Questa sera, dunque, l'annunziato spettacolo d'onore della signora Carlotti-Talli, con *La Parigina* di E. Becque, una di quelle produzioni che richiedgono nella protagonista molte intelletto d'arte congiunto ad estrema garbatezza di maniere, di cui la Carlotti è maestra.

Inoltre essa darà *Vittoria di bimbo*, un atto di Manfredo Pinelli, un giovane che è tuttavia alle prime armi, ma già, con il buon successo di Napoli per questo stesso lavoro, e con aver vinto l'ultimo concorso di Firenze, ha dato buona prova di sè nel campo drammatico.

E, dunque, una bella festa artistica, cui il pubblico colto e intelligente non vorrà mancare.

Quirino. — Stasera prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* cogli artisti Ignezia Giulia Piguani, di cui dicono gran bene, Francesco Bravi, tenore, Carlo Farinetti, baritono, e Giullo Fazi, basso.

Manzoni. — *Il conte di Sant'Elena*, che è stato replicato per 200 sere consecutive a Parigi, si rappresenterà questa sera per la prima volta in questo teatro. Il dramma si compone di 7 quadri interessantissimi, in cui predomina pure anche 90 comparse.

Metastasio. — Due belle piene iersera all'esordio mascherata dramma *Il colletto*, che stasera si ripete.

Nuovo. — *Il sogno di Pierrot* è il titolo di un nuovo e fantastico lavoro che andrà in scena stasera e sarà preceduto da una commedia con Pulcinella e dai duetti della coppia Sciarano-Maggio.

Sferisterio Tiburtino — Ecco le due partite d'oggi: la prima partita, *rossi*: Gabri, Nidiaci e Berardi; *turchini*: Bossi, Mazzoni e Tarabelli; seconda partita, *rossi*: Gabri, Mazzoni e Berardi; *turchini*: Busoni, Nidiaci e Marini. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi.

Valle — *Na' bella penenta* - ore 21.
Nazionale — *Vittoria di bimbo*, ore 21.
Quirino — *Barbiere di Siviglia*, ore 21.
Politeama Adriano — Grande spettacolo variato - ore 21.
Manzoni — *Il conte di S. Elena*, ore 21.
Metastasio — *Il Colletto*, ore 21.
Nuovo — *Il sogno di Pierrot* - ore 21.
Mirecia Nazionale — Ippodromo concorso ostacoli ore 2 1/2.
Sferisterio Esquilino - Giuoco del pallone - ore 14.

La Società di Amburgo

Autorizzata in Italia con Decreto del Tribunale di Roma del 30 Maggio 1898, ha versato al Governo la cauzione di L. 200.000 richiesta dall'art. 56 del Regolamento per l'esecuzione della legge sull'Assicurazione obbligatoria, ed emette

Polizze Collettive per operai in conformità alla predetta legge.

Direzione per l'Italia: Ditta **JACOB V. ALATRI - 336,** Piazza Colonna. **Roma.**

Prima di stipulare contratti con qualsiasi Compagnia, chiedere un progetto alla SOCIETA' DI AMBURGO.

Agenti in tutte le Città d'Italia

Palazzo via Mercede N. 9.
D'affittarsi pel primo novembre p. v. al 4. piano appartamento di sei camere e cucina — Rivolgersi ivi.

Studio tecnico legale per brevetti d'invenzione **Zanardo e C.** Roma. (V. quarta pag.)

Per chi vuole andare in America è indispensabile il *Manuale dell'emigrante italiano nell'Argentina*.

Vendesi presso la nostra Amministrazione al prezzo di Lire Una. Si spediscee in provincia contro lire una e cent. 10 anche in francobolli.

Corone Funebri
Il più assortito e rinomato deposito a prezzi di fabbrica, trovasi presso lo
Stabilimento Raveggi
Via Palermo, 47

Aceto bianco da tavola
di puro vino, del medesimo ricordato *Trionfi*.
Le ordinazioni presso la Casa di Rappresentanze Pio Cerati, *Roma, Via dei Pontefici, 45-A*, con deposito e vendita al dettaglio.

Ultime Notizie

Ieri mattina il Presidente del Consiglio on. Pelloux ricevette il barone Fasetti ambasciatore di Austria Ungheria, di rito no dal suo congedo.

La vertenza anglo-francese.

Nelle nostre sfere ufficiali, pur ritenendosi grave la situazione per la questione anglo-francese, si prevede una non lontana soluzione pacifica.

Per il neonato Principe Sabaudo.

Telegrafano da Torino che lo stato di salute della Principessa Elena e del Neonato è ottimo.

Continuano a giungere numerosi telegrammi di felicitazione da ogni parte d'Italia e dall'estero.

E' attesa, oggi, la Contessa di Parigi.

Il 26 a Torino sarà fatta la rogazione dell'atto di nascita dello Stato civile.

Saranno imposti al neonato i nomi di Amedeo, Umberto, Isabella, Luigi, Filippo, Maria, Giuseppe, Giovanni.

S. E. Farini - il quale già si trova a Torino - funzionerà da ufficiale di Stato civile a l'on. Pelloux - che partirà oggi per Torino - funzionerà da notaio della Corona.

Saranno testimoni S. A. R. il Duca degli Abruzzi e S. E. il conte Luigi Ferraris, ministro di stato.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 23, ore 17,10 (*Erron*) — Il neonato pesa quattro chilogrammi oltre la media non ne ha 3, e ciò sta a dimostrare la maturità della nascita.

La cerimonia solenne del battesimo si farà, come già vi telegrafai mercoledì ventuno nel Palazzo della Citerna. Officierà mons. Richelmy, arcivescovo di Torino: sarà padrino S. M. il re e madrina, probabilmente, la madre della principessa Elena, contessa di Parigi, la quale giungerà stasera o domattina.

Secondo alcune informazioni la regina Amelia di Portogallo visiterebbe per essere madrina il fortunato principino dell'augusto neonato. In quel modo assisterà alla cerimonia.

Giungono continuamente numerosi telegramma di felicitazione per la nascita del nobilissimo figlio della regina Maria Pia e della regina Amelia di Portogallo, dell'Imperatore d'Austria-Ungheria e dell'Imperatore di Germania.

Il Duca degli Abruzzi e le principesse Letizia e Clotilde, quest'ultima appena giunta da Moncalieri, si recarono stamane a visitare la Duchessa di Genova.

Mercoledì mattina giungerà l'on. Pelloux.

I sovrani arriveranno nella giornata di martedì. Gli edifizi pubblici e moltissimi privati sono sempre imbandierati.

Pei nuovi senatori.

Si continua a far nomi di nuovi senatori che sarebbero stati approvati in Consiglio dei Ministri.

Possiamo assicurare che finora non è stato deciso alcun nome e che le deliberazioni del governo da sottoporre all'approvazione del Re non saranno conosciute che fra una ventina di giorni.

Sono pure promotore tutte le notizie intorno ai progetti di legge che il Governo presenterà alla Camera.

L'on. Martini.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 23. — E' arrivato l'on. Martini, R. Commissario civile per l'Eritrea.

Ministero Esteri.

Da notizie assunte, ci risulta positivamente che il Negus non ha ancora preso l'offensiva contro ras Mangascià: quindi rimane priva di fondamento la notizia che il cap. Ciccodicola segna Menelik nella sua spedizione se questa ancora non fu principiata.

Del resto, cogli cui africani non deve recar meraviglia alcuna anche se il nostro rappresentante seguisse il Negus in suo esercito.

Ministero P. Istruzione.

E' stato inviato alla firma reale il decreto che dà facoltà di trasformare le scuole normali maschili alcune scuole tecniche, in modo che abbiano un indirizzo agricolo industriale e commerciale, secondo i bisogni dei luoghi.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri la Commissione per la legge sugli stati d'assedio ha tenuta una seconda seduta sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato, on. Bonardi.

Ministero Marina.

E' in corso la promozione a capitano di vascello del capitano di fregata Penco.

La P. nave "Lombardia", è partita oggi da Sala per Messina la "Città di Milano" è partita da Massana il 23; il "Rapido" è giunto e partito da S. Remo il 22.

Informazioni estere

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23, ore 17,10. — Il *Journal* prevede il ritorno di Dreyfus che sarebbe però tenuto segretissimo.

Un meeting anarchico.

(S) **Parigi**, 23. — Un *meeting* anarchico ha avuto luogo nella sala Chayse, nel pomeriggio.

Furono pronunciati discorsi nei quali venivano denunziate le minaccie di reazione e lanciati attacchi contro le Stato maggiore e contro Dreyfus. Déroulède e Rochefort. Quegli l'aggredito approvò una mozione colla quale il partito simpegna a difendere la Rivoluzione e la libertà contro le violenze della reazione.

La riunione si è poi sciolta senza incidenti.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

A Modena il grano da L. 25 a 25.50, i granoni esteri a 13.75 e nostrani a 15.50 — A Reggio fumente da L. 24.75 a 25.25, frumentoni pure rialzati di cent. 25; avena a 18.

A Ferrara frumento fine da L. 25.75 a 26, mercantile da 25.25 a 25.50; granoni anche meglio lavorati con 25 centesimi d'aumento; nostrali L. 14 a 14.50. Avene in rialzo di quasi una lira per quintale, praticandosi L. 18.50 a 19.

Napoli grani bianchi L. 26.50 — A Foggia grani duri L. 20 a 20.50. Maiorche e biauchette 26 a a 26.50. Avena 20 a 20.50. Fave da 15 a 15.50 il quintale.

A Catania il Francese da L. 23.10 a 23.80. Scorzonera 20.90 a 21.60. Tumulia 20.35 a 20.90. Maiorca 27.75. Orzi 18.50. Fave 14.50. Ceci 26.80. Avena 30. Tagganrog 27 a 28 il quintale.

A Marsiglia Avena russa fr. 17.25 — A Nuova York frumento rosso D 75 3/8, granone 38 1/2 — A Parigi pel corrente fr. 21.90, pel prossimo 21.90, pei 4 mesi da novembre 21.90, pei 6 mesi primi 21.90.

Uve.

Da Apuli abbiamo: Uvaggio miriag. 6000 da lire 1,25 a 2,15. Barbera miriag. 300 da 1.70 a 2,35; da Alba. Dolcetti miriag. 3850 da L. 1,30 a 1,45. Barbera miriag. 10.000 da 1.90 a 2,40, Neirani miriag. 8000 da 1,65 a 1,80, Freisa miriag. 1750 da 1,55 a 2, uvaggio misto miriag. 12.000 da 1,50 a 1,70.

Velletri miriag. 150 e da Alessandria vendati miriag. 1110 uvaggio da L. 1,80 a 1,82, oltre a miriag. 220 venduti per fuori città — Ad Arezzo l'uva nera da vigna da 15 a 16, bianca da vigna da 11 a 13 — A Bologna le uve continuano a scendere di prezzo: L. 15 uve bianche di pianura e 12 uva nera — A Brescia da 21 a 24 le Terre Pusseri, da 24 a 25,50 le Montenelle, da 18 a 21,50 le meridionali fini da, 14,50 a 16 le andanti.

Venne vendita uva nera fermentata e guasta a L. 12 al quintale.

A Casalmaggiore i prezzi variano da L. 10 a 16 secondo le località e lo stato delle uve — A Casarili, Momcio miriag. 1000 da L. 1,30 a 2,20. Freisa miriag. 892 a 1,70, Barbera miriag. 1944 da 1,55 a 2,50, uvaggio miriag. 8785 da 1 a 1,90 — A Castaggio uva nera di collina a 1,40 a 1,70 e uva nera di pianura da 1,25 a 1,50 — I vera dolcetti da 1,40 a 1,60 — A Chieri, Freisa da 1,25 a 1 — a Cagliari mosto bianco Campidano a 12, nero a 18 hettolitro — a Cremona uva nera da 11,50 a 13,50, meridionale da 20 a 22 — a Fossano uvaggio da 1 a 1,25 — a Mondovì dolcetti da 1,30 a 1,55 — a Oleggio uva superiore a 6,50, mediocre 8,85, limite 6,50 al quintale — a Parma, uva sopra mercantile da 8,25 a 14, sopraffina da 16,25 a 18, bianca mercantile media 12 ed a Foggia uva nera da 11 a 13,50 al quint.

Olj d'oliva.

A Bari essendo comparsa la mosca olearia si hanno i seguenti prezzi con più sensibili ribassi; olj fini 130 a 135, detti mangiabili da 110 a 115 — a Taranto da 110 a 125, a Brindisi mangiabile da 105 a 120 — a Napoli, olj Gallipoli contanti 26,10; 10 dicembre 26,15; 10 marzo 26,25; 10 maggio 26,30; Taranto 26,10; Gioia contanti 75 1/2; 10 glugnasmento, 76 1/4; 10 marzo 76 3/8; 10 maggio 76 3/8 — A Malaga olio S 29 l'arroba f. a b. a Nizza il Bari da 135 a 140 ettaro. Calabria da 185 a 190.

Sete.

Ecco i principali prezzi:

Da Milano greggie 3a qualità corrente a classiche L. 40 a 47, organzini 3a qual. corrente a classici da L. 45 a 52, trame da 44 a 47.

Da Torino organzini C. 5 di chilog. 592.15, trame C. 1, di chil. 93.99, greggie C. 7 di chilog. 590.73, articoli diversi C. 2 di chilog. 2.60.

Da Crefeld n. 187 di chilog. 13.812.

Da Lione sete greggie francesi 9/11 Cevennes extra fr. 59 1.0 ord. fr. 46 a 47 e secondo 45: Piemonte-Messina 1.0 ord. 46 a 47 e 2.0 41 a 45; Siria 1.0 ord. 45 a 46 e 2.0 44 a 45; Italia primo ord. 46 a 48, secondo 42 a 44. Organzini extra francesi fr. 49 a 54, 1.0 ord. fr. 50 a 51. Italia 1.0 ord. 48 a 51, 2.0 48 a 49, per titolo 18/20; Siria 1.0 ord. 48 a 49, 2.0 45 a 47, condizioni locali.

Da Yokohama filatura 1 1/2 13/15 a fr. 49, 1 1/2, 2 11/13 a 44, 2 10/14 a 43.29, 2 13/16 a 42, 2, 2 1/2 12/16 a 41.50. Da Zagaria 1 1/2 12/16 a fr. 40.50 Kabela 1 tela di carrello a fr. 40.75.

Canton, filatura Kwong shun hang 11/13 fr. 35.75, Cheong. kee 9/11 a 36.75, Kwong wo hing 13/15 35, Shun king hai 11/13 a 30.50. How king ima 13/16 fr. 29.25.

Metalli.

Rame quotasi per 100 kg.: pani da rifondere lire 185; lastre ricotte, base L. 195; filo crudo e ricotto L. 195; rottami resi saldati L. 230 — Ottone quotasi per 100 kg.: lastre estere, qualità superiore, base L. 188 a 190; lastre acciaio nazionali L. 175 a 180, filo L. 180; rotti saldati L. 225 a 230 — Piombo quotasi per 100 kg.: pani prima fusione lire 42 a 43, tubi e lamiere, base L. 45 a 47 — Turchi ferro per gas e acqua, quotasi per 100 kg: qualità nazionale, base L. 43 a 44, qualità germanica, base L. 48 a 50 — Bande stagnate, quotasi per cassa: marca IC Koke, base L. 20.

Mercato di Roma

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI
Dal 16 al 22 ottobre.

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Qualità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche uso da strame	Q.	130	190 —
Buoi e vacche da macello	»	110	130 —
Buoi e vacche di Sardegna	»		—
Vitelli da latte	»	150	160 —
Vitelli di campagna	»	140	150 —
Suini della provincia romana	»		95 —
Abbacchi di tutta stagione	»	180	250 —
Mortadelle romane salate, entro dazio	»	220	280 —
Salami romani entro dazio	»	

Il viaggiatore ammaliato

Romanzo di N. LIESKOV

Tradotto da D. Ciampoli.

Detti in un urlo.

— Come! cinquantamila rubli? per questa zingara? Ma quell'aspide valeva tanto?

— Ecco; semionoratissimo amico! Or hai detto una grande sciocchezza, e non una parola da artista!... se colei val tanto? Una donna. capisci? una donna val tutti i tesori del mondo, poichè la ferita che lei fa, neppure un impero può guarirla in un un anno, mentre lei può sanarla in un minuto.

Sentivo ch'ei diceva la verità: ma seguitai a scrollare il capo, e a ripetere:

— Che somma, che somma! Cinquantamila rubli.

— Sì, sì — affermò il principe — e non ripeter più cotesto meravigliato; poiche già può dirsi una fortuna, se si son contentati di tal somma: io avrei dato ancora di più... avrei dato quanto avessero voluto.

— Bisognava voltar le spalle, e fuirla così...

— Non potevo, caro, non potevo.

— E perchè?

— Ero forito dalla sua bellezza, dal suo ingegno; e dovevo guarire, per non diventar pazzo. Ora, dimmi la verità: Non era bella? Non c'era di diventarne pazzo?

Mi morsi le labbra; e mi contentai il per lì di tentennar la testa.

— Certo — risposi poi.

— Tu sai — proseguì il principe — che per me non sarebbe niente morir per una donna. Credi che in tal caso si badi alla vita? Capisci?

— Come non capire? La bellezza, la porfesione della natura...

— Cosa vuoi dire?

— Vo' dire che la bellezza è la perfezione della natura:, e che l'uomo innamorato della bellezza la sacrifica la vità, magari con piacere.

— Bravo! — esclamò il principe — bravo il mio semionoratissimo: molto poco rispettabile Ivan Severianovic! Sì, davvero la morte è una gioia, ed ora m'è dolce d'aver per lei sperzata la mia carriera, ho lasciato l'esercito, ho ipotecato i miei beni, ed ora virrò qui senza ricevere alcuno; ma godrò almeno, unicamente della presenza di lei, e non mi asizierà mai di contemplarne il viso.

— Come mai potrà contemplarne il viso? Lei forse è qui?

— Ma sicuro! E' qui.

— Possibile?

— Aspetta — soggiunse — la farò venire. Tu sei un artista, a te non la nasconderò afatto. E uscì dalla stanza.

Aspettandolo, dicevo fra me.

— Come ti sbagli nel dire che contemplerai solo il viso di lei! Tu ne sarai subito stanco!

Ma non seppi pensar altro, poichè all'idea che Gruska, adesso, m'era così vicina, sentivo nel cuore un ardor rovente da perderne i sensi.

— Sarà poi vero ch'io la vedrò fra un minuto? — mi domandai.

A un tratto, entrarono: il principe pel primo; con un mano reggeva una chitarra accima d'un largo nastro incarnatino: con l'altra guidava Gruscuka.

Lei veniva avanti cogli occhi ostinatamente bassi, senza badare a nulla; ma le lunghe sopraciglia nere. come all'occhio, le ombravan quasi le gote.

Il principe la prende fra le braccia, e la depone, come una bambina, in un angolo dell'ampio e soffice divano; le dispone un cuscino dietro le spalle, un altro sotto il gomito destro, le passa sull'omero il nastro della chitarra, e le posa le dita sulle corda.

Poi, siede per terra di fronte al divano. china la testa sulla scarpetta di marocchino rosso della ragazza, e m'invita a sedere me pure.

Io mi accoccolo pian piano sul pavimento: mi piego le gambe di sotto a guisa del padron di casa, e così guardo Gruska.

Il silenzio è così profondo che turba.

Intanto col rostar in quella positura, mi pareva aver le ginocchia rotte; pure, contemplavo la zingara. rimasta sempre immobile: ed osservo il principe, il quale si morde i baffi e non volge neppure una sillaba alla ana innamorata.

Fatela cantare! — gli accennai co' gesti; ed egli con gli stessi segni mi rispondè che lei non lo ascolterebbe.

Così, cantando, seduti sul pavimento, restiamo nell'attesa. D'improvviso, a quel che pare, la comincia a deliare, sospira, singhiozza: lascia due lagrime sulle guancie, e scorrere le due quasi fatate sulle corda... Poi, con voce sonore e piana, quasi piangente, comincia a cantare.

" O buona gente, udite,
La pena del mio cor! „

— Cosa ne dici? — chiede pian piano il principe.

— Una piccola " compa! — mormorai in frasse, ma non finì la parola, chè su quel punto la voce di Gruska toccò le note più alte.

" Non è una pena, dite,
Vendersi a prezzo d'or ?

E così dicendo, lei scaglia la chitarra per terra, si getta bocconi sul divano, e piange con la faccia tra le palme.

Vedendola piangere, piango anc'io, scoppia a piangere il principe stesso: ma poco dopo, egli raccoglie la chitarra, e comincia in tono dolente come se cantasse il " miserere „.

" Se tu sapessi quale amore ardente
Empie d'angoscia ognor l'anima mia!

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione scritta o cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 66-9* — **Roma**

— (**Datane sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**) —

Prezzo dell'Associazione

— (**Senza L'ECO DELLA NOBA**) —
Stati del Regno . . . . . Anno L. 48 - Sem. 25 - Trim. 13
Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

— (**Con L'ECO DELLA NOBA**) —
Italia . . . . . Anno L. 31 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione Post. Anno L. 48 - Sem. 25 - Trim. 13

N. B. - L'**Eco della Noba** è il più bel giornale di mode per famiglie. Esce tre volte ogni settimana.

Inserzioni Necrologi di 20 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - Corpo in pic. Carattere. L. 1 la linea - Pico. Cent. 50 la linea - Corpo. Cent. 75 la linea - Garamone. Cent. 90 la linea - **Ecconomici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnato.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

Avvisi di nuova risurrezione che Dio Padre manda per la rinnovazione di tutto il mondo.

XII.

La risurrezione di Mosè.

In Nome di Dio Padre Onnipotente.

Il giorno 26 marzo 1897, alle ore tre dopo la mezzanotte, mi chiamò l'Eterno Padre, e mi disse:

Figlia, va pure nell'inferno senza timore, e ti accompagno Io colla forza della Mia Potenza, e prima che entri troverai una grande stanza accesa di fuoco, e vicino al quarto muro là troverai Mosè ed alla vista della ma persona ti accorgerai della confusione che ha di Me ha ogni riguardo: e Io fermerai per sette minuti per sciogliergli e perdonarlo, e dargli la risurrezione come nono da Me stimato. Con queste Mie parole tu entra in quella stanza, e Il vedrai fosse a sedere sopra una sedia con una tavoletta di pietra sulle ginocchia, sulla quale sta il peso della Mia Giustizia, e colle mani una sull'altra, pergiate sulla stessa tavoletta, con una sola veste indosso a modo di camice di color bianco tirato a color di rosa, ed in testa un cappello di larghissime falde di seta di color celeste oscuro, che quasi dà al color cenere. L'espressione della sua faccia è secca, con un naso lungo, e cogli occhi fissi al cielo muro di fronte a lui, e gli è restata solo l'impressione nera del mistico fuoco, che lo ha tutto consunto, e le mura della stanza hanno l'istessa impressione del fuoco di consumazione.

Mentre che tu, o Mia Figlia, gli ripeterai le parole della Mia Assiluzione. Io ti metterò innanzi agli occhi i suoi peccati, ed in Mio Nome e virtù tu gli dirai: Mosè, così dalla tua condanna, e va a luogo di risurrezione e pace vicino alla fonte di acqua viva, che ei trova in Paradiso. fatta dalla Mia ricca Sapienza Divina.

Figlia, con questa tua entrata nella stanza di Mosè gli fai tre speciali miracoli: 1° coll'assoluzione che gli fai gli perdoni tutti i suoi peccati, circa degli altri doni speciali che gli fai; 2° miracolo, lo benedici con quella Mia acqua saintare per fargli lasciare quella veste di Mia Giustizia, che la tenta ristretta sulle sue ossa da tanti secoli; 3° lo cacci in Mio Nome da quel posto, ove stava condannato. per portarlo in Paradiso.

Se tutti gli uomini del mondo vedessero nella stanza, ove stava Mosè, niuno avrebbe inteso il fuoco infernale, che gli ha incenerite le ossa per la consumazione; e se gli stessi uomini entrassero nel luogo, ove trovasi ora Mosè risorto nella Mia armonie, non vedrebbero, nè potrebbero penetrare le gioie e le compiacenze della Mia Delizia Onnipotente, che egli gode in istrano: e la stessa bocca non ripeterà altre che queste parole: " Io sono il consumato Mosè, che teneva Dio lontano, ma ora sta vicino, e mi fa godere il suo benigno Paradiso.

Figlia, fa sapere a tutti che il padre di Mosè era nato nella Nazione del Giappone, ed egli colla moglie portarono Mosè nella Palestina di anni sei e quattro giorni, e questi sei giorni erano veri giapponesi parenti di Verdo Branello nipote alla figlia di Adamo. Questo Verdo Branello fece uno sposalizio con una Imperatrice del Giappone, donna savia e modesta in tutto, ed i genitori di Mosè ne venivano da quella famiglia reale; e nella Nazione di Adamo tutta quelle persone, che spossavano, i primi figli che facevano, li riserbavano per fare i Miei sacrifizii di corpi pari e mani senza macchia alcuna, perchè l'agnella non si poteva sacrificare se non da quelle persone che erano pure di anima e di corpo; e quel padre di Mosè quando se ne andò nella Palestina fece la legge che tutt'i figli maschi fossero consacrati per la Mia Gloria di anni sette meno sette giorni, ed il primo che fu consacrato fu Mosè figlio di Bario Giapponese.

Figlia, se Io tuo genitore non ti spiego tutto chiaramente, le persone del mondo, che sono asini ed ignoranti non capiscono bene i Miei scritti, si confondono. e non possono più leggere queste lezioni di Mia Scrienza Divina.

Il padre di Mosè, per fare ben capire agli Ebrei come doveano conoscere i loro primi figli, fece fare un trono con una piccola nicchia in mezzo, e vicino a questo trono vi pose un ricco altare di argento lavorato di rafinato oro e pietre preziose, e su di questo altare vi pose una piccola ageollina formata dentro una piccola calla tutta di oro, ed intorno all'Agnella vi pose sette piccole catene del lo stesso oro, e sul trono vi stava una piccola statua, che colla sinistra mano teneva una bandiera, e colla destra le sette catene, che teneva intorno la Mia Divina Agnella, e Mosè in posero colla spalla al trono dentro la nicchia colla faccia all'altare per fargli ben capire come dovevа fare i suoi sacrifizii.

Il padre di Mosè prese una veste verde con sette disegni vicino, che indicavano i sette colori dei Miei sette Firmamenti e se la pose addosso e gli disse: " Primo mio figlio Mosè, tu vuoi amare il Padre Eterno, cioè il Dio del nostro Adamo, e vuoi mantenere sempre pure il tuo corpo per fare i tuoi sacrifizii alla Divina Agnella? Vuoi fare il digiuno il giorno sei di Gennaio, vuoi tenere sempre la tua lingua a freno, e leggere il Vangelo di Dio Padre Onnipotente, che lo ha scritto per salvare tutti? Vuoi rispettare i tuoi genitori, e vuoi montare sulla montagna a scrittire la voce di Dio Padre Onnipotente, e vuoi le piccole Benedizioni per santificarti ed illuminarti in eterno? „.

Mosè dopo queste domande si voltò al Padre e gli disse: " Mio genitore, se tu vuoi sempre io farò la tua volontà, ma in quanto io non sarò certo di eseguire tutto questo che mi hai detto. „

Il padre di Mosè, quando sentì queste poche parole dal suo figlio, che aveva allora sette anni meno sette giorni, pianse e disse a Figlio, se mi padre ed io sono tuo figlio, perchè oggi io fo questa legge agli Ebrei, e nei tempo avvenire, se essi ne faranno un altra, tu non figlio Mosè piangerai e non potrai più seguire i miei obblighi, e perderai le benedizioni di Dio.

Figlia, nella città di Gerusalemme vi era una prima figlia di Principe di anni trenta che come abbietta al Tempio Mio teneva in esso una sedia di legno a tre modelli lavorata: un giorno Mosè andando a visitare dentro di Mio Tempio, perchè vi erano i pittori, che lavoravano sotto al soffitto una Mia Imagine, e mentre guardava senza pensare si pose a sedere alla sedia della figlia di Principe, e mentre stava a sedere entrò questa figlia di Principe, e vide Mosè, che stava a sedere alla sua sedia, e disse fra sè: Oh! quando mai Mosè primo Sacerdote si è posto a sedere alla sedia delle donne, mentre è proibito? Basta, disse fra sè, stimone egli è figlio di Bario Giapponese, vuol pensare di Adamo, fa quel lo che gli piace, perchè tiene il potere di sciogliere e ligare.

Il povero Mosè quando si vide la figlia di Principe vicino a sè disse: povera sarà la mia anima, e vecchio sarà il mio misero corpo, mi sono posto a sedere ad una sedia di donna senza pensare che danno mi può venire!

Dopo Mosè se ne andò sulla montagna dell'antica Palestina, ove tutti gli Ebrei andavano a venerare una Mia Imagine, e lì sentì la Mia Giustizia che gli disse: Mosè, piangi, piangi il danno che hai fatto al suo corpo, e punisci lo stesso, e non morrai in peccato.

E d'allora Mosè visse nel mondo mortificato e detto la sua legge.

Figlia, in Nome della Mia Potenza però fa sapere a tutti gli Ebrei che non pratichino più la *circoncisione*, perchè è uno sbaglio di battesimo, e che vicino al mare della Palestina vi sono ventiquattro milioni di bambini morti col falso battesimo, che essi fanno, e si trovano tutti a sedere, e come muoiono quelle persone che fanno questo battesimo, così essi le vendano, e le tagliano per metà, e dopo le buttano dentro mare, e là sono mangiate dagli animali pelle ed ossa, così esse imparano come si battezzano i bambini, che sono la luce che fa rivolgere la Mia Misericordia a quelle persone che li amano: e coloro che bastonano i bambini sono privati da Me da sull'alto dei Cieli dalle Mie ricche Benedizioni.

Figlia, fa sapere a tutti che Mosè morì tre secoli prima di Adamo: e quando morì Mosè lasciò le Mie ricche Benedizioni al suo secondo fratello Aronne, e questo sangue nella Palestina e Mosè nel Giappone, e questo Aronne formò nella Palestina una nuova legge tanto ricca quanto quella di Mosè. e l'ostentoso Cunre che in poco tempo egli divenne un fiore di purezza, tanto che la Mia Misericordia quando egli andò nel Tempio di Gerusalemme, che ho nell'Interno Mistico a sedere sotto un albero di ora spina tutta fiorita bianca in segno di purezza: e chi vuole venire sul Mio benigno Paradiso deve fare le opere che fece Aronne, e questo morì Mosè gli Ebrei non fecero nessuna festa, ma quando morì Aronne tutta la Palestina fece grande festività, ed il suo corpo lo posero gli Ebrei sotto il Mio Tempio con molti lumi accesi di giorno e di notte, e con sette guardie sempre fisse, perchè era morto Aronne e non ci stava altri simile a lui che faceva riconoscere il Dio di Adamo, e che spiegava le grandezze del Cuore di Dio Padre Onnipotente.

Questo Aronne morì il giorno dieci di Maggio alle ore undici prima di mezzogiorno, in un di di Mia grande Festività: ed il povero Mosè morì il giorno sei Gennaio alle ore sette del mattino, e lo posero gli Ebrei dentro al Tempio che avevano sulla montagna, ove mettevano tutti i morti della Palestina piccoli e grandi, come un mezzo cimitero sacro. Se il padre di Mosè non lo portava nella Palestina, e lo faceva stare nel Giappone, Mosè moriva da Re di quella Nazione del Giappone, e non come un uomo privato, perchè la madre di Mosè era figlia di Re, e quando ella morì i Giapponesi le maidarono tre corone di oro e brillanti come Regina del Giappone, poichè quella Palestina, e come unica figlia di Re Giapponese, e non di un nipote di Adamo.

Questa è la Mia verità, e non quella che dice il mondo pieno di false menzogne sul conto di Mosè.

Figlia, fa sapere a tutte le persone di Chiesa, che raccoglieranno tutti i Miei frutti Divini, che ho fatti scrivere a te che sei la Mia unica Figlia, e li stampassero tutti a lettere d'oro, e questi scritti se li metteranno in regola quali utile predica, quali sulla Messa, e quali nell'Ufficio secondo saranno da Me spiegati, e così non si faranno più imbrogli, e si capiranno da tutti i Mio Divino Vangelo dai morti cioè, e dai vivi senza mai più lasciare il Dio di Adamo.

Figlia, per fare ben capire al mondo come tutti si sono sbagliati a non amare un solo Dio, il fatto è questo. Il padre di Mosè quando se ne andò nella Palestina portò seco una Mia statua con tre disegni intorno alla testa, e vicino a questi tre disegni vi erano tre parole; la prima parola diceva *Opera*; la seconda diceva *Sguardo*; la terza diceva *Regno in eterno*. La parola *Opera* stava a sinistra della testa della Mia statua; la parola *Sguardo* stava sopra la testa della statua stessa; e la terza parola *Regno in eterno* stava a destra della statua detta. Questo tre parole spiegano tre cose, la prima è l'Opera dei Miei sette Firmamenti; la seconda è lo Sguardo che Io posi su quei punti ove avera fermati questi sette Firmamenti; la terza spiega che Io Dio Onnipotente Regno in eterno in mezzo a questi sette Firmamenti. Queste tre parole stavano intorno alla Mia Divina Testa che spiega a tutti il punto di Mia trafinata Sapienza sul Giancolo di Roma. Il povero Mosè per bene arricchire di nobiltà il Mio Tempio fece fare sotto al soffito una Mia Imagine simile alla statua che portò Bario suo padre dal Giappone con le tre parole ed i tre disegni intorno alla Mia Divina Testa per far capire a tutti che sull'alto dei Cieli esiste un solo Dio circondato dalle tre ricche sostanze.

Figlia, un poeta e scultore Romano andò nella Palestina per vedere il vero Pietro Bordo, per imitare e copiare la Mia Imagine come stava nel Tempio di Gerusalemme e portarla così in Roma. Questo poeta e scultore però invece di fare l'imagine come l'aveva trovata cioè coi tre disegni, e le tre parole intorno alla testa, volle aggiungervi una sua novità e la fece con tre teste. dicendo che così doveva essere un solo Dio di Adamo e la gente che venne dopo di lui invece di tre teste fece tre persone.

Pietro Bordo che aveva fatto Roma e la Mia Imagine arrivò con una sola testa, presa un grande bastone di spine dure se ne andò dal poeta e scultore e gli disse: " poeta e scultore, se subito non togli quelle tre teste che hai fatte intorno all'Imagine del Re Potente della Gloria, fo la bastonata tra parti, e ta la metto sopra una massa di arena, come testa punita da me Pietro Bordo il primo uomo che ha parlato con una pietra a Roma; e detto non la fai bene l'Imagine con una sola testa e non osa tre come l'hai fa fatta. prenderò una mannia di fuoco accesa, e la brucerò senza timore di Adamo, come ho bruciato io che sono Pietro Bordo il primo venuto in Roma a fare le prime fabbriche: Dio è solo, e tiene una sola testa per ben guardare noi tutti ignoranti e peccatori.

Figlia, questo scultore si prese timore, e se ne andò via da Roma per timore che Pietro Bordo non gli avesse fatta col bastone tre parti la sua testa sciocca; e per fare un affronto a Pietro Bordo, in qualunque luogo andava faceva le Mie Imagini con tre teste, e le persone che sono poi venute a Roma invece di tre teste hanno fatto tre persone senza fondamento: e da che Roma ha fatto tre persone la Mia Giustizia ha punita questa città, e l'ha fatta divenire figlia del demonio e del peccato, e l'ha privata dei Miei beni Divini, perchè sull'alto dei Cieli sta sempre fisso un solo Dio, e tiene una sola testa, ed è una sola persona per punire e risorgere tutto a una volontà.

Figlia, fa sapere alla città di Roma per sapere al Pontefice di Roma che lui ne restituisse il Mio rieco e potente Trono, che è tutto fratto dei Miei sette Firmamenti, perchè la Mia Reale persona finora non ha famiglia. Presti mill. Via Palermo 57, interno 2. 200

Lingua francese si a prezzi modestissimi. Preparazione esami. Via Modena 101. C. 295

Inglese il 29 corrente ottobre, apertura dei nuovi corsi elementari e di perfezionamento di lingua inglese 8 lire mensili. Dirigersi Evans Francis piazza Rosa. 208

Federico von Warendorff professore di tedesco, laureato universitá Berlino, eadisi attualmente Italia, abitante via del Gesù 80 p. 2. Prezzi mill. Corsi mensili 4 lire mensili. 209

Lingua inglese insegna professore patentato, vissuto in Inghilterra, autore di libri e grammatica inglese. Metodo facile anche-pratico. Indirizzare P. P. via Boncompagni N. 35 p. p.

Camera ammobilita con annessa cucina e cesso, con anche o senza pensione, possibilmente al Centro, ingresso e alcuni libri, cercasi persona famiglia rispettabile da duranto stagione. Dirigere offerte con prezzo a Mail, prima Ristorazione e Voglie Roma. 216

Signora tedesca da pensione, conversazione, si da in tedesco, metodo facile. Conducesche anche signorine al passeggio. Prezzi mili. Dirigersi M. Hoffman. Via dei Pastri N. 15. 213

D'AFFITTARSI

85 parole, Cent. 50 - In più di 35 Cent. 5 cad.

Camera elegantemente mobiliata verso via Venti Settembre, con camerino da bagno ad ingresso separato affittasi dal prossimo 1 gennaio N. 20. 215

Appartamento mobiliato camera ore e cucina separata con salotto Esposizione mezzogiorno. Due camere di lire. Rivolgersi portiere via Convertite 31 presso caffè Aragno. 211

Appartamento mobiliato al piano terzo Chiaiuli, via Torre Argentina 32, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Tevere, prezzo mite. Le chiavi si prima piano porta V. 217

Corrispondenze

85 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Blasons Agisti savviamente. Per ciò che desiderate con vostri attestato qualche tempo. Impossibile darvi spiegazioni non sono amico Bu... 185

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: *13 Aprile 1893. Reg. Att. Vol. 71 N. 26.*

per: Perfezionamenti nel processo per l'estrazione e preparazione delle fibre di Rhea e d'altre erbe vegetali fibrose

dei sigg. Henry Cecil **Fellowes**, a Londra, William Robert **Crozier**, a Londra & Henry **Ferguson**, a Leytonstone, contea di Essex (Inghilterra)

G'Inventori sono disposti a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licanse di fabbricazione a condizioni favorevoli — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia **Zanardo & C.**

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica

9, Via Due Macelli — Roma

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema

Adottati dal « London and forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA

G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

85 parole L. Una - In più di 35, Cent. 5 cad.

Vitalizio coniugi benestanti, inconvenienza anche ecclesiastico, pensionato, oppure coniugi vedovo senza figli vitalizio per entrambi, danno garanzie assegnate. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 26 Roma. 201

25,000 lire si darebbero a mutuo prima ipoteca, 5 1/2 per cento. Mediatori esclusi. Rivolgersi via Lazio 9 Magliorini Ferreri. 206

Perduto ieri mattina presso la Chiesa del Gesù fu perduto un portafoglio contenente carte di vecuna utilità per chi l'avesse trovato, pregasi farlo avere anche per posta al Hotel Continentale in Via Cavour.

Coniugi senza prole cercherebbero un o quattro camerini ammobiliati con pranzo distinta famiglia, accenno in pari tempo pensione. Dirigere sollecitamente proposte F. F. fermo posta Roma. 316

D'AFFITTARSI

85 parole L. Una - In più di 35, Cent. 5 cad.

In piazza Torsanguigna piano terzo, lussuosamente appartamento composto di 10 vani e cucina piccolo fianco, acqua gorgando abbondante, le chiavi dal portiere N. 2 A. Apollinari. 200

Tritone 46 appartamento al 3. p. di nove camere e cucina capellazione al mezzogiorno acqua marcia portiere ascensore. 207

Bel negozio con retrobottega, e sottorranei, in Venti Settembre, prossimità del Grand Hotel. Rivolgersi amministrazione Finanze 6.

Via Cestari 34 appartamento al 3. p. di nove camere, cucina e terrazze. Trattative via Firenze 25 dallo 9 alle 12. 208

II° CATEGORIA

85 parole, Cent. 75 - In più di 35, Cent. 5 cad.

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

5000 lire si regalano a chi provarà con firma autentica dell'agente di Roma per ridonare la piena salute a quegli infelici che soffrono di Reumi, Sciatiche, Reumatismi, Nevralgie, Mal di Testa, Mal di Denti, Pleurite, Tosse ostinate, Raffreddori, Influenze, Mal di Gola, Mal di Petto, Asma, Bronchite, Tisi, Mal di Fegato, Mal di Stomaco, Mal di Reni, Mal di Vescica, Mal di Matrice, Mal di Ventre, Mal di Cuore, Palpitazioni, Mal di Capo, Vertigini, Debolezza, Anemia, Isterismo, Epilessia, Convulsioni, Paralisi, Emicrania, Malattie Nervose, Malattie Veneree, Malattie della Pelle, Eczemi, Erpeti, Piaghe, Ulceri, Scrofole, Tumori, Malattie del Sangue, Malattie Segrete, Malattie Contagiose, Malattie Infettive, Malattie Epidemiche, Malattie Endemiche, Malattie Croniche, Malattie Acute, Malattie Sporadiche, Malattie Infiammatorie, Malattie Organiche, Malattie Funzionali, Malattie Ereditarie, Malattie Congenite, Malattie Acquisite, Malattie Contratte, Malattie Trasmesse, Malattie Inoculate, Malattie Innestate, Malattie Propagate, Malattie Diffuse, Malattie Localizzate, Malattie Generalizzate, Malattie Sistemiche, Malattie Viscerali, Malattie Cutanee, Malattie Mucose, Malattie Sierose, Malattie Fibrose, Malattie Adipose, Malattie Muscolari, Malattie Ossee, Malattie Articolari, Malattie Tendinee, Malattie Legamentose, Malattie Cartilaginee, Malattie Epiteliali, Malattie Endoteliali, Malattie Mesoteliali, Malattie Ectodermiche, Malattie Mesodermiche, Malattie Endodermiche, Malattie Neuroectodermiche, Malattie Neuromesodermiche, Malattie Neuroendodermiche, Malattie Mesoendodermiche, Malattie Ectomesodermiche, Malattie Ectoendodermiche, Malattie Mesoectodermiche, Malattie Endomesodermiche, Malattie Endoectodermiche, Malattie Ectomesoendodermiche, Malattie Endomesoectodermiche, Malattie Ectoendomesodermiche, Malattie Mesoectoendodermiche, Malattie Endoectomesodermiche, Malattie Ectomesoendoectodermiche, Malattie Endomesoectoendodermiche, Malattie Ectoendomesoectodermiche, Malattie Mesoectoendomesodermiche, Malattie Endoectomesoendodermiche, Malattie Ectomesoendoectomesodermiche, Malattie Endomesoectoendomesodermiche, Malattie Ectoendomesoectomesodermiche, Malattie Mesoectoendomesoectodermiche, Malattie Endoectomesoendomesoectodermiche, Malattie Ectomesoendoectomesoendodermiche, Malattie Endomesoectoendomesoectodermiche, Malattie Ectoendomesoectomesoendodermiche, Malattie Mesoectoendomesoectomesodermiche, Malattie Endoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Ectomesoendoectomesoendomesoectodermiche, Malattie Endomesoectoendomesoectomesoendodermiche, Malattie Ectoendomesoectomesoendomesoectodermiche, Malattie Mesoectoendomesoectomesoendomesodermiche, Malattie Endoectomesoendomesoectomesoendomesodermiche, Malattie Ectomesoendoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Endomesoectoendomesoectomesoendomesoectodermiche, Malattie Ectoendomesoectomesoendomesoectomesoendodermiche, Malattie Mesoectoendomesoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Endoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Ectomesoendoectomesoendomesoectomesoendomesoectodermiche, Malattie Endomesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendodermiche, Malattie Ectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectodermiche, Malattie Mesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesodermiche, Malattie Endoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesodermiche, Malattie Ectomesoendoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Endomesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectodermiche, Malattie Ectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendodermiche, Malattie Mesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Endoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Ectomesoendoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectodermiche, Malattie Endomesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendodermiche, Malattie Ectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Mesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesodermiche, Malattie Endoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesodermiche, Malattie Ectomesoendoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendodermiche, Malattie Endomesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectodermiche, Malattie Ectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendodermiche, Malattie Mesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Endoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Ectomesoendoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectodermiche, Malattie Endomesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendodermiche, Malattie Ectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Mesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesodermiche, Malattie Endoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesodermiche, Malattie Ectomesoendoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendodermiche, Malattie Endomesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectodermiche, Malattie Ectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendodermiche, Malattie Mesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Endoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Ectomesoendoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectodermiche, Malattie Endomesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendodermiche, Malattie Ectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Mesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesodermiche, Malattie Endoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesodermiche, Malattie Ectomesoendoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendodermiche, Malattie Endomesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectodermiche, Malattie Ectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendodermiche, Malattie Mesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Endoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Ectomesoendoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectodermiche, Malattie Endomesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendodermiche, Malattie Ectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Mesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesodermiche, Malattie Endoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Ectomesoendoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectodermiche, Malattie Endomesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendodermiche, Malattie Ectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Mesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesodermiche, Malattie Endoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Ectomesoendoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectodermiche, Malattie Endomesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendodermiche, Malattie Ectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Mesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesodermiche, Malattie Endoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Ectomesoendoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectodermiche, Malattie Endomesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendodermiche, Malattie Ectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesodermiche, Malattie Mesoectoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomesoendomesoectomeso